IL POPOLO ROMANO

ANNO XL — N. 86 — Centesimi 5 in tutto il Regno — MERCOLEDÌ 27 MARZO 1912

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Non confondiamo

Delle diecimila accuse lanciate dall'on. Chiesa, una, secondo le dichiarazioni fatte ieri alla Camera dal Sottosegr. di Stato alle Finanze, on. Cimati, avrebbe fondamento e consisterebbe in questo:

Quando l'on. Guicciardini, Min. di A. I. e C. pensò di agevolare l'industria italiana, utilizzando il minerale dell'isola d'Elba, che fino allora veniva esportato quasi totalmente in Inghilterra, per ritornare in Italia trasformato nei vari prodotti siderurgici, mise a concorso l'affitto di quelle miniere demaniali, alle seguenti condizioni:

1. il prezzo del minerale destinato ad essere siderurgicamente trasformato in Italia veniva fissato in L. 0.50 la tonnellata;

2. per il minerale da esportarsi il prezzo doveva essere proposto dai concorrenti e la concessione sarebbe toccata a chi avesse offerto il maggior prezzo.

E il maggior prezzo fu offerto da un sig. Tonietti di Livorno, per sè od altri, in L. 7.50 alla tonn., il che voleva dire un prezzo positivo.

Il minerale quindi doveva essere lavorato in Italia: ma per lavorarlo occorrevano i grandi impianti e siccome pare che il concessionario non avesse il polso finanziario sufficiente, la concessione fu rilevata da un gruppo finanziario, sotto i cui auspici sorse poi la Società Elba.

Al primo concessionario il prezzo, a quanto pare, sarebbe stato pagato, parte in contante e parte in fatture, essendovi compresi tali impianti per le miniere ed altri, non pochi, meccanismi per la fusione.

La somma pagata in contante sarebbe quella risultante dal contratto, regolarmente registrato, e quindi su questa il Fisco ha incassato la tassa: l'altra parte — così detta *l'apport* — fu pagata per fattura insieme ad altri rimborsi etc. e questa naturalmente sarebbe sfuggita alla tassa. Oggi probabilmente non sfuggirebbe più, perchè *l'apport* è ora considerato come utile e quindi colpito dalla tassa di R. M., che rappresenta almeno il doppio della tassa del registro.

Ad ogni modo per scoprire il maggior prezzo, eventualmente pagato in fatture e non figurante nel contratto, era necessario avere le fatture delle quali soltanto il primo venditore poteva avere una prova nel copia-lettere.

Difatti questo primo venditore, o chi per esso, avrebbe più volte tentato di trarre profitto del copia-lettere facendo balenare al compratore una denunzia, ma siccome il tentativo non sarebbe riuscito, o non sarebbe riuscito a sufficienza, così ora ha fornito all'on. Chiesa un duplicato delle fatture, tradotte nel copia-lettere, ed è su questo documento che si sarebbero basate le dichiarazioni fatte ieri alla Camera dal Sottosegr. di Stato alle Finanze.

***

Siccome della faccenda è investito il Fisco, il nostro dovere è di astenerci da ogni apprezzamento, commento o giudizio e lasciare che le cose facciano il loro corso.

Notiamo soltanto che di questi casi, chiamiamoli, di frode all'Erario per trasmissione di contratti, per non esatta denunzia della vera somma pattuita, per non esatta denunzia nelle successioni, o nei redditi per la tassa di ricchezza mobile, ne avvengono tutti i giorni se non a migliaia, certamente a centinaia. E ciò avveniva fin dall'epoca dei romani ed è avvenuto ed avverrà sempre.

Non è questo però che a noi interessa. A noi premeva stabilire che questa frode, in ogni caso, sarebbe avvenuta nel 1899 ed ha tanto a che vedere colla formazione del *trust* per adattare al consumo la produzione delle Società siderurgiche, facenti parte del così detto *trust*, quanto i cavoli a merenda.

La combinazione industriale-finanziaria, diretta ad impedire una crisi che avrebbe turbato l'Italia, quanto lo sciopero dei minatori inglesi — e che noi consideriamo una operazione altamente provvidenziale per l'economia nazionale — è avvenuta cinque o sei mesi fa: non ha recato danno ad alcuno, non ha sottratto nulla al Fisco, che vi ha guadagnato invece un bel po', ed è quanto di più onesto e di più retto e di più utile si possa immaginare.

E la Banca d'Italia è benemerita di averla favorita ed al Governo va lode di averla consentita. *Amen!*

POLITICA E DIPLOMAZIA

Berlino, 26 — Il Ministro di Germania a Lisbona, bar. Bodmann ha chiesto il collocamento a riposo per grave malattia agli occhi.

Avrà altra destinazione l'incaricato d'affari a Addis Abeba dott. Zechlin, che sarà sostituito dal conte di Hardenberg, attualmente console a Tunisi.

(S) **Berlino** 26 — E' morto il deputato Albrecht Träger, decano di età del Reichstag.

(S) **Londra**, 26. Sir A. Balfour parlando nella City di Londra, ha detto che questioni così importanti come quelle dell'*home rule* e della separazione delle chiese dallo Stato nel Paese di Galles, passano in seconda linea in questo momento pericoloso in cui si predicano dottrine che scuotono le basi della Società.

(S) **Vienna**, 26. Il gruppo dei deputati rutini della Camera, dopo negoziati col Presidente del Consiglio ha deciso di abbandonare momentaneamente l'ostruzionismo sul progetto per le vie navigabili, iniziato nella seduta di oggi della Camera dei deputati.

(S) **Parigi**, 26. I giornali hanno da Fez: Il Sultano ha ricevuto il Ministro di Francia Regnault.

El Mokri, anche a nome del Sultano, ha scambiato con Regnault cordiali discorsi.

El Mokri ha dichiarato che il Sultano accetta con gioia il concorso della Francia per riformare l'amministrazione del paese.

Pietroburgo, 26. — Il consigliere dell'Ambasciata russa a Tokio, Bronewski, è stato trasferito a Berlino.

(S) **Costantinopoli**, 26. — Il Sultano ha conferito all'ex-ambasciatore russo Tcharykoff il gran Cordone dell'Ordine dell'Osmanié e alla Signora Tcharykoff il gran cordone dell'Ordine dello Scefakat.

PARTENZA DA VENEZIA DELL'IMPERATORE GUGLIELMO

(S) VENEZIA, 26. — Lo *yacht* imperiale *Hohenzollern*, con a bordo l'Imperatore Guglielmo, il Principe e la Principessa Augusto Guglielmo e la Principessa Vittoria Luisa, è partito alle ore sette, scortato dall'incrociatore *Kolberg*.

(S) VENEZIA, 26. — Insieme con l'incrociatore *Kolberg*, a scorta dell'*Hohenzollern*, è partita anche la torpediniera *Sleipner*.

Alla partenza dell'*Hohenzollern*, poca gente, stante l'ora mattutina, assisteva dalla Riva degli Schiavoni.

Il tempo è splendido.

Tutti i giornali cittadini hanno commenti entusiastici per la visita dei due Sovrani alleati ed esultano per l'accoglienza e per la dimostrazione affettuosa e calorosa fatta loro da Venezia.

Commenti sull'incontro di Venezia

(S) VIENNA, 26. Il corrisp. speciale del *N. Wiener Tageblatt* invia da Venezia al suo giornale le seguenti informazioni:

— Si comprende facilmente come la stampa internazionale cerchi di indovinare i risultati dell'intervista fra il Re Vittorio Emanuele e l'Imperatore Guglielmo. Sarebbe erroneo però parlare di risultati positivi. Lo dimostra già la circostanza esteriore che nè l'Imperatore di Germania, nè il Re d'Italia erano accompagnati da qualche Ministro o personaggio politico. E' naturale nondimeno che i due Monarchi abbiano parlato precipuamente della guerra in Libia. L'incontro ha avuto un carattere strettamente cordiale; ed è una prova della cordialità esistente fra i due Sovrani la circostanza che l'Imperatore ha avuto nella mattinata di ieri a bordo dell'*Hohenzollern* col Re di Italia un colloquio che è durato oltre un'ora e che è stato continuato a sera dopo il pranzo dato dall'Imperatore in onore del Re. E' lecito supporre che in tali colloqui si sia parlato di parecchie cose che nel momento attuale sono per l'Italia di molta importanza. Non si può dire di più e non si può che aggiungere che tutta l'Italia considera l'intervista dell'Imperatore di Germania col Re d'Italia un lieto avvenimento.

— Da fonte germanica il corrispondente speciale dello stesso giornale riceve le seguenti informazioni:

L'Imperatore Guglielmo è molto lieto della accoglienza fattagli. Il Colloquio col Re d'Italia è stato cordialissimo. L'intervista ha avuto un carattere intimo come risulta dalla circostanza che non vi sono stati brindisi. Sarebbe erroneo attenderne conseguenze benefiche immediate; in ogni caso però l'intervista contribuirà a chiarire la situazione politica ed a rafforzare la Triplice.

— Il corr. speciale della *N. Freje Presse* invia da Venezia:

L'incontro di Venezia ha dato ai Sovrani dei due Stati la gradita occasione di scambiare le loro impressioni e le loro opinioni circa la situazione generale nel mondo. Con grande soddisfazione essi hanno constatato di essere in tutto pienamente d'accordo. Il colloquio avrà difficilmente per conseguenza risultati di immediata praticità.

Senza dubbio però essi porteranno a buon porto e contribuiranno essenzialmente a calmare i popoli che sono in ansia per la pace.

La volontà dei due Monarchi è in armonia con la volontà dell'Imperatore Francesco Giuseppe, presente in spirito, e con le tendenze dei loro Governi; volontà e tendenze che mirano a garantire la pace, per la quale nessun sacrificio è troppo grande, purchè esso sia compatibile col decoro e gli interessi vitali degli Stati. La cordiale accoglienza che la Nazione italiana direttamente e indirettamente, mediante la stampa, ha fatto a Venezia all'Imperatore Guglielmo è un buon auspicio per la continuazione della Triplice Alleanza e per la unione sempre più intima fra l'Italia, l'Austria-Ungheria e la Germania.

L'Imperatore Guglielmo e l'Arciduca Francesco Ferdinando

(S) **Brioni**, (Pola), 26. — L'*yacht* imperiale tedesco *Hohenzollern*, con a bordo l'Imperatore Guglielmo il Principe e la Principessa Augusto Guglielmo e la Principessa Vittoria Luisa, è giunto stamane verso le 12, scortato dal *Kolberg* e dallo *Sleipner*.

La flotta austro-ungarica, composta di tutte le navi attualmente in servizio, in formazione parallela, ha fatto le salve d'uso e gli equipaggi hanno fatto il saluto alla voce.

La riunione delle navi presentava un magnifico aspetto.

L'*Hohenzollern* ha gittato l'ancora.

L'Arciduca Francesco Ferdinando in uniforme di ammiraglio tedesco, si è recato a bordo dell'*Hohenzollern* a salutare l'Imperatore.

L'incontro fra l'Imperatore e l'Arciduca è stato improntato ad estrema cordialità.

Poscia l'Imperatore, col Principe, le Principesse ed il seguito e l'Arciduca, sono scesi a terra, salutati dalla Duchessa di Hohenberg colla figlia, dal Principe di Schwartzemberg, dal Principe e dalla Principessa di Liechtenstein, dal Luogotenente di Trieste, Principe Hohenlohe e da altri funzionari.

Numerosa folla ha fatto all'Imperatore all'Arciduca ed ai Principi una calorosa ovazione.

L'Arciduca ha condotto l'Imperatore e gli ospiti all'*Hotel Carmen* ove ha avuto luogo una colazione.

Dopo la colazione gli ospiti, in automobile, hanno fatto una passeggiata nell'isola.

Alle 5.45 l'Imperatore, col Principe, colle Principesse, e col seguito si è imbarcato nuovamente sull'*Hohenzollern*.

Alle 6 l'*Hohenzollern* ha salpato per Corfù.

L'Imperatore Guglielmo ha espressa la sua soddisfazione per il cordiale ricevimento.

(S) **Brioni**, 26. L'Imperatore Guglielmo ha visitato anche le fortificazioni ed ha espresso la sua ammirazione per il panorama di Brioni, per il porto da guerra e per le fortificazioni di Pola. Prima di partire si è congedato all'albergo dall'Arciduca e dalla famiglia.

La partenza dell'*Hohenzollern* fu salutata con salve ed *urrà* dalle navi austro-ungariche.

La nuova assemblea elettiva greca.

(S) **Atene**, 26. — La nuova Camera si comporrà di 181 deputati.

Secondo i risultati definitivi delle elezioni sono eletti 147 deputati del partito di Venizelos, 8 del partito di Theotokis; 3 di Zaimis; 7 di Mauromichalis; 8 di Rhallis ed 8 indipendenti.

Zaimis, ex-commissario dell'Isola di Creta, è stato rieletto. Rhallis è stato definitivamente sconfitto.

Venizelos ha dichiarato che la maggioranza schiacciante, che il popolo gli ha dato, gli permetterà di attendere definitivamente all'opera di risollevamento completo del paese.

L'assassinio del principe di Samo.

Costantinopoli, 26. — Secondo una versione greca l'assassino del Principe sarebbe un greco-macedone; non è però ancora assodato che si tratti di un assassinio politico.

La stampa turca elogia il defunto chiamandolo buon patriota ottomano. Dicesi che la Porta assegnerà una pensione alla vedova.

La situazione in Persia.

(S) **Teheran**, 26 — Il console generale di Russia ha proclamato lo stato d'assedio a Mecheden, a causa delle ostilità contro il governo da parte dei partigiani dell'ex-Scià.

I partigiani dell'ex Scià si ritirarono nella città, senza fare atti ostili. Si crede che essi accetteranno l'amnistia che è stata loro offerta.

Il popolo avrebbe espresso al Console generale di Russia i suoi ringraziamenti per le misure energiche prese.

DA PARIGI

Per interruzione di linea, questa notte non abbiamo ricevuto il consueto fonogramma da Parigi.

DA BERLINO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

BERLINO, 26 ore 11.30 — Il Cancelliere von Bethmann partirà lunedì venturo, 1° aprile, per Corfù, dove si tratterrà alcuni giorni, per invito dell'Imperatore.

La notizia mandata da Costantinopoli al *Temps* del ritiro da quell'ambasciata tedesca del barone Marschall, che sarebbe sostituito dal ministro Kiderlen, non ha alcun fondamento.

Parlamenti esteri

FRANCIA

(S) **Parigi**, 26 — *Camera* — Si approva con 510 voti contro 2 il credito per il rafforzamento della polizia.

Continuando la discussione sulla riforma elettorale si approva con 536 contro 22 voti una disposizione che stabilisce che vi sarà un deputato per ogni 22500 elettori ed un deputato per ogni frazione supplementare di 11.250 elettori. Il numero dei deputati sarà così ridotto di 77 di fronte alla cifra attuale di 597.

(S) **Parigi** 26 — (*Senato*) — Si riprende la discussione sulla liquidazione dei beni delle Congregazioni disciolte.

Combes dichiara che il famoso miliardo esisteva veramente; ma metà di esso rimase nelle mani delle Congregazioni autorizzate dalla legge sulle associazioni; dell'altra metà 150 milioni circa furono dai tribunali lasciati alle Congregazioni di Carità e i 350 milioni rimasti sparirono prima a poco a poco nelle spese finali; poi pei deprezzamenti subiti dai beni ecclesiastici ed infine pei grandi errori di certi liquidatori.

Combes dichiara che le spese più gravi sono quelle ipotecarie, il cui rimborso al Credito Fondiario ha fatto spesso scomparire le attività delle Congregazioni. Combes assicura che tali spese erano esagerate e che il Credito Fondiario non può essere in buona fede. Bisogna che esso sia richiamato alla osservanza dei suoi doveri.

Jenouvrier attacca la politica di Combes e fa gli elogi dei congregazionisti.

Klotz dichiara che alcuni prestiti del Credito Fondiario gli sembrano poter essere discussi, ma che non bisogna insorgere contro una disposizione della giustizia, che il tribunale, consultato, approvò.

Regismanset, relatore, ricorda gli sforzi della Commissione per la liquidazione dei beni delle Congregazioni che trasse alla luce 150 milioni di franchi di beni, di cui 110 rimasero nelle mani delle Congregazioni. Egli riconosce che alcuni prestiti del Credito Fondiario furono irregolari. L'oratore dà particolari su tutti i milioni che scomparvero a causa di cattiva gestione e su quelli che rimasero nelle Congregazioni autorizzate che sono in numero di 245 con 1070 Istituti: 1700 altri Istituti sono in una situazione non ben definita. Restano attualmente 231 milioni sui quali pesano ipoteche. Regismanset reclama l'applicazione delle leggi del 1901 e del 1904.

Il seguito è rinviato a domani. La seduta è tolta.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 26 — *Camera dei Comuni* - *Mac Kenna* (Min. Interno) annunzia che il Governo mantiene il suo progetto relativo al salario minimo. Il progetto non fu ieri discusso perchè si sperava che la conferenza avrebbe raggiunto l'accordo per l'emendamento del progetto, ma l'accordo non essendosi raggiunto, la discussione del progetto continuerà ed oggi si procederà alla terza lettura.

(S) **Londra**, 26. *Asquith*, (pr. Ministro) entrato nell'aula durante la discussione del progetto sul salario minimo ha annunciato l'insuccesso dei negoziati tra i padroni e i minatori.

Asquith, parlando con grande emozione dice che non si potevano inserire nel progetto le cifre del salario minimo.

Egli soggiunge che aveva oggi fatto ai padroni e ai minatori una proposta ma questa non fu accettata dalle due parti. Il Governo ha lavorato con costanza per la soluzione del conflitto, ma deve confessare, con grande dolore, che tutto il lavoro fu fatto per nulla.

Asquith continua dicendo: Se all'ultimo momento le due parti non giungeranno ad un accordo ragionevole circa la loro controversia per una questione di poco momento, la responsabilità sarà davvero grande.

Il Governo ha fatto tutto ciò che era in suo potere.

Domando ora alla Camera, dice il primo Ministro, l'approvazione del progetto sul salario minimo il più presto possibile; quando tale misura sarà divenuta legge e sarà così garantito ai minatori un salario minimo equo, la responsabilità del prolungamento dello sciopero diverrebbe un peso assai difficile a sopportare.

Asquith conclude:

E' di somma importanza che la legge sul salario minimo sia promulgata nel più breve tempo possibile.

Bonard Law dice che tutte le forze del paese dovrebbero adoperarsi per proteggere quella parte che intende obbedire la legge.

Rilevando le ultime parole di Bonard Law, *Mac Donald* dice: I minatori dell'Inghilterra sono rispettosi delle leggi politiche ed accoglieranno col dovuto riguardo i pareri o gli ordini della Camera dei Comuni. Speriamo che Bonard Law consiglierà ai suoi partigiani di tenere la stessa condotta riguardo alla legge dell'*home rule*.

I laburisti desideravano grandemente che i padroni conferissero coi minatori per giungere ad un accordo. I padroni rifiutarono. Bisognò presentare questo *bill*, ma quando il *bill* sarà trasformato in legge bisognerà bene che i padroni ascoltino i minatori, se vogliono avere il buon diritto per loro dinanzi alla opinione pubblica e se non vogliono che la maggior parte della responsabilità pesi su di loro.

Si respinge quindi, con 326 voti contro 83, l'emendamento relativo alla inclusione nel *bill* delle cifre di cinque o due scellini pei salari minimi.

— Rispondendo ad una interrogazione relativa alle indennità dovute ai sudditi inglesi danneggiati dalle operazioni di guerra italiane il Sottosegretario parl. Montagu dice: Stiamo esaminando i reclami relativi a Tripoli ed a Bengasi. Alcuni sono stati rinviati ai reclamanti, perchè li redigessero secondo le regole prescritte ed unissero prove supplementari.

Quando la lista sarà completa, studieremo ogni reclamo secondo il merito, per decidere la procedura da seguire al momento opportuno in favore di ciascun reclamante. Naturalmente è impossibile decidere fin d'ora la nostra eventuale procedura e far dichiarazioni in proposito.

(S) **Londra**, 26. I deputati laburisti hanno deciso di votare, nella terza lettura, contro il *bill* per il salario minimo dei minatori.

(S) **Londra**, 26. (*Camera dei Lordi*). *Lord Crewe* annuncia che il *bill* pel salario minimo dei minatori se sarà approvato in serata dalla Camera dei Comuni sarà presentato domani alla Camera dei Lordi per la discussione in prima ed in seconda lettura.

OLANDA

(S) **L'Aja**, 26. (*Camera dei deputati*). Si adotta il progetto di legge che approva il protocollo firmato a Bruxelles il 17 marzo 1912 relativo alla proroga dell'Unione Internazionale costituita dalla Convenzione degli zuccheri del 15 marzo 1902.

Il *Ministro degli Esteri* ringraziò la Camera pel sollecito esame del progetto, ciò che rese possibile la ratifica del protocollo per sabato prossimo.

Il Ministro ha pure annunciato che l'Inghilterra seguiterà ad aderire alla Convenzione degli zuccheri.

BELGIO

(S) **Bruxelles**, 26. — *Senato* - Si riprendono i lavori. Il Presidente esprime indignazione per l'attentato contro il Re d'Italia fortunatamente andato a vuoto.

Il Ministro degli Esteri, dichiara che trasmetterà al Ministro d'Italia l'espressione dei sentimenti del Senato.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 26 — Il Senato, riunito in seduta plenaria, ha deciso che per l'ammissione di giuristi israeliti e per fissare il numero degli assessori e degli avvocati, è necessaria una disposizione speciale del Ministro della giustizia.

Ha inoltre dichiarato che sarebbe desiderabile che venisse fissato in precedenza il numero degi israeliti che possono essere ammessi nel Senato.

Conflitto italo-turco

DA TRIPOLI

(S) TRIPOLI 26, - ore 10.30 — La situazione è invariata. Si confermano le tristi condizioni sanitarie nel campo nemico.

Nessuna novità ad Homs e in Cirenaica. Il mare è agitato.

Nell'Egeo.

(S) **Costantinopoli**, 26. Secondo notizie da fonte turca, un incrociatore italiano si è presentato ieri davanti a Beyrut e poi si è allontanato. Le navi da guerra italiane hanno fatto pure la loro comparsa a Selefke, di fronte a Cipro, e presso Mitilene.

Tra Smirne e Mitilene il vapore inglese *Richard Grey* è stato fermato da quattro torpediniere italiane e sottoposto a una visita.

I servizi civili a Tripoli

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

TRIPOLI 20 — Ogni Dicastero provvide — per la parte che lo riguardava e man mano che se ne verificava il bisogno o in seguito a proposte del Comando della piazza. — ad inviare nella Libia qualche funzionario per la creazione e il funzionamento degli uffici necessari in relazione ai servizi che si istituivano o si riorganizzavano.

Non è però un centro di burocratici che qui si va formando — come taluni, usi a giudicare a torto, e a traverso, scrivono. Si tratta puramente e semplicemente di fare o rifare tutto di sana pianta. E' l'amministrazione che sorge per imprimere nuova e sana vita a queste città, a queste regioni. Ma in fondo, almeno sino ad ora, si è proceduto soltanto a fornire di braccia appena sufficienti gli alti funzionari adibiti alla testa dei vari servizi indispensabili.

Il Governo centrale non manda a Tripoli nessun impiegato se non sia richiesto dalla direzione di tutti i servizi civili la quale è affidata, come sapete, al generale Salsa.

Così, di recente, il gen. Salsa ha chiesto al Ministero di A. I. e C. — in vista del crescente sviluppo degli scambi — che si procedesse alla istituzione di un ufficio d'informazioni e studi per i servizi economici e commerciali della Libia. E l'on. Nitti, dopo essersi reso conto della opportunità ed urgenza della proposta, ha aderito inviando qui il capo sezione cav. Nappi, che reggerà l'ufficio alla dipendenza diretta dal gen. Salsa il quale si prefigge di regolare ed intensificare gli scambi dei prodotti fra la madre patria e le nuove terre italiane.

Tale ufficio ha inoltre il compito di fornire informazioni tanto alle Camere di commercio del Regno quanto ai singoli commercianti ed industriali per rendere attive le singole iniziative private evitando altresì lo sperpero di danaro ed energie in imprese azzardate o mal studiate.

Sebbene da pochi giorni impiantato, tuttavia l'ufficio risponde magnificamente ai bisogni del commercio locale.

Prossimamente avremo un Sindacato, una specie di Camera di Commercio, che sarà formata da una diecina di membri scelti in tutti i ceti, le religioni e le razze, sempre sotto la direzione e la guida costante delle nostre Autorità.

Come vedete, grande è l'importanza di questo ufficio dal punto di vista sociale ed economico, quando si pensa all'avvenire delle industrie e dei commerci e specialmente dell'agricoltura di queste provincie.

L'on. Nitti, oltre ad istituire questo ufficio che ha carattere permanente per rendersi edotto delle reali condizioni di queste terre, ha provveduto inviando una Commissione che ha il compito di studiare sul posto, le varie coltivazioni, le risorse agricole, il sottosuolo ecc.

La Commissione è composta dell'ing. Franchi, ispettore-capo delle miniere, che ha il compito di studiare il sottosuolo, dei professori De Cillis della R. Scuola superiore di agricoltura di Portici e Trotter della R. Scuola superiore di viticoltura di Avellino, per la parte agricola e del prof. Tucci della R. stazione zootecnica di Palermo, per lo studio relativo all'allevamento del bestiame.

La commissione ha già esaurito i suoi lavori per la Tripolitania, e fra pochi giorni, andrà in Cirenaica per completarvi gli studi.

Senza dubbio, abbondante materiale raccoglierà la predetta Commissione in tutta la multiforme attività e dagli studi che saranno proseguiti a Roma certamente ricaveremo molti ammaestramenti per l'avvenire.

Così da un lato gli industriali, e dall'altro lato il Governo coi suoi organismi, tutti si mostrano desiderosi di studiare da vicino questa vasta e promettente regione.

***

Accanto agli altri uffici governativi di cui vi ho già parlato precedentemente, va segnalato meritamente l'ufficio del Genio Civile che in un solo mese ha dato prove evidenti della sua utilità per la rinascenza della capitale Libica.

Il Ministro on. Sacchi che tanto interesse prende alle opere pubbliche nella nuova Colonia e specialmente a Tripoli, senza lesinare fondi e lasciando sufficiente autonomia al personale dipendente sarà lieto d'apprendere che i primi risultati ottenuti mercè l'attività intelligente di questo locale ufficio del G. C. sono veramente degni di ogni encomio e incontrano il plauso incondizionato degl'italiani e degl'indigeni.

S'intende che il Genio Militare provvede con la solerzia di cui diede si mirabili prove in tutte le opere di carattere militare.

***

Tutti gli uffici governativi fanno capo al Genio Civile, essendo provvisoriamente installati in case cadenti e inadatte.

Intanto si provvede all'ospedale, alle carceri, alle stazioni sanitarie, al lazzaretto, al cimitero. Anche il piano regolatore è già pronto, compresa una futura strada di circonvallazione della lunghezza di 2 Km. che dividerà la città nuova dalla vecchia.

Si è anche pensato allo sventramento graduale della città tenendo di mira di non togliere nulla alla vecchia città che, cinta da un lungo muraglione resterà intatta ad eccezione di qualche nuova apertura richiesta dalle impellenti necessità della salute pubblica.

Si è pensato anche ad un giardino che darà alla nuova città l'impronta di una città marittima di prim'ordine.

Il problema della fognatura interessa molto e già si stanno facendo studi complessi e di non lieve mole causa le grandi difficoltà che s'incontrano.

Infatti il suolo della città è assai basso; un metro e mezzo sul livello del mare.

Ma a questo pure rimedierà il nostro Genio Civile con i nuovi mezzi razionali che la scienza ha messo a nostra disposizione.

***

Gli studi inerenti alla rete stradale sono a buon punto e si è pensato anche alla grave questione del lastricato. Per le strade minori, per es., si è pensato al ciottolato che copiosamente potrebbe venire dall'Italia.

Per l'acqua in parte si è provveduto cambiando radicalmente la tubatura che permette ora di portare in città il doppio dell'acqua della Bu-Meliana che è discreta.

Si stanno eseguendo studi per i futuri palazzi delle scuole, del Municipio, della giustizia, della questura e di tutti gli altri uffici governativi che man mano andranno sorgendo.

Per ora è opportuno anzi non mettere mano ai grandi lavori perchè prima è bene attendere che il mercato locale si orienti, e ciò per molteplici ragioni. Prima di ogni altra cosa, per le mercedi, pel materiale, e per le aree non ancora bene indicate.

Attualmente il locale ufficio del Genio Civile, cerca di rimediare ai piccoli e svariati bisogni della giornata, non trascurando di studiare progetti e piani pel domani.

I lavori del porto procedono alacremente sotto una speciale direzione del Genio Civile.

A. MAGGIOLI.

BANCHE e SOCIETA'

Alti Forni — Acciaierie di Terni

Capitale L. 22.500.000 tutto versato

Ieri alle 10 nella sede propria in Roma, ebbe luogo l'assemblea di questa Società per il resoconto della gestione 1911.

Presiedeva l'ing. Orlando gr. uff. Giuseppe, ff. di presidente della Società stessa ed erano presenti tutti i membri del Consiglio, tranne i comm. Attilio Odero e Tassara.

Dopo le formalità legali, per ministero del notaio comm. Capo e aver constatata la presenza di 44 azionisti, rappresentanti per sè ed altri 13.087 azioni, il presidente prega il segretario del Consiglio com. Lenci ing. Giuseppe di dar lettura della Relazione del Consiglio, che è poscia seguita dal Rapporto dei sindaci, letto dal cav. Pizzorno.

Avendo la Relazione accennato alla convenienza o meno di rinnovare i titoli delle azioni sociali, l'assemblea, al cui giudizio fu sottoposta la decisione, deliberò unanime che ad esuberante tranquillità dei possessori di azioni convenga cambiare i titoli attuali con una nuova edizione, affidando l'incarico al Consiglio di provvedere.

A richiesta di alcuni azionisti, il Presidente dell'assemblea ha dichiarato non solo essere insussistente la notizia di un prossimo aumento del capitale sociale, ma che una simile eventuale proposta non fu mai nemmeno ventilata.

Esaurita la discussione l'assemblea ha approvato all'unanimità un ordine del giorno dell'azionista avv. Gerra così concepito:

« L'Assemblea presa cognizione etc.

approva il bilancio, lasciando al Consiglio di stabilire l'epoca del pagamento del dividendo in L. *ottanta* per ciascuna azione;

rende lode al Consiglio per le saggie direttive date alla gestione sociale e ringrazia i Sindaci per l'opera prestata con zelo;

delibera di procedere all'elezione dei sei amministratori cessanti per turno lasciando al Consiglio di completarne il numero per il posto ancora vacante ai sensi dell'art. 125 del Cod. di Comm. quando esso Consiglio ne ravvisi l'opportunità.

Vengono confermati in carica a pieni voti i sei consiglieri uscenti e il Collegio Sindacale.

Pubblicheremo in seguito la Relazione del Consiglio e il Rapporto dei Sindaci.

Società Wickers-Terni

Capitale versato L. 5.000.000

Questa Società, che ha i suoi impianti alla Spezia ormai in piena funzione, è composta di un gruppo inglese ed un gruppo italiano. Le azioni non sono negoziate in borsa, essendo vincolate per dieci anni.

Presiedette l'assemblea, alla quale erano rappresentate le 20.000 azioni, l'ing. Orlando gr. uff. Giuseppe.

Senza discussione fu approvato il bilancio 1911 e si è proceduto alla elezione di 4 consiglieri cessanti per turno, che furono confermati e cioè:

De Zara comm. Giuseppe; Malenchini gr. uff. Giuseppe, Odero gr. uff. Attilio; Zucoli cav. Riccardo.

Sindaci effettivi: Edmondo Schmitt; Giuseppe Lenci; Gioachino Cattaneo.

Supplenti: Barbieri rag. cav. Ferruccio; Augusto Gentile.

(VEDI 4a PAGINA)

Il diario della guerra (1)

Settembre

Deliberato nel giorno 24 il richiamo alle armi della classe 1888, s'intima il 27 l'*ultimatum* alla Turchia ed il 29 si dichiara la guerra, che s'inizia con la distruzione di siluranti nemiche e l'intimazione del blocco sulla costa libica.

Ottobre

Sbarco di marinai il 4 a Tobruk, il 5 a Tripoli.

Sbarco delle prime truppe dell'esercito il 10 a Tobruk, e l'11 a Tripoli, il 18 a Derna, il 19 a Bengasi (di viva forza) il 21 a Homs.

Frequenti attacchi notturni a Bumeliana a cominciare dal 10.

Novembre

Si richiama alle armi la classe 1888 e si emana (giorno 5) il decreto per la sovranità d'Italia sulla Tripolitania e la Cirenaica.

Si respingono frequentissimi attacchi, specialmente a Tripoli; si bombardano Zuara, Tagiura, Misurata e caserme della costa arabica.

Il 6 si riconquista la batteria Hamidiè e il 26 la intera linea Henni Fortino Messri, già spontaneamente abbandonate.

Dicembre

Si respingono frequenti attacchi nei giorni 1 ad Homs; 3, 5, 11, 15, 21, 23 e 25 a Bengasi; 22 a Tobruk, il 7 il 16 e il 26 a Derna.

Il 4 battaglia e occupazione di Ain Zara; il 13 occupazione di Tagiura; il 17 ricognizione su Zanzur, il 19 ricognizione e combattimento a Bir Tobras.

ANNO 1912

Gennaio

Combattimenti in massima di non grande entità; l'1, 14, 29 a Tobruk, il 5 ad Homs; il 12 a Bir el Turki; il 12, 18, 23, 29, 30, 31 a Bengasi; il 17 a Derna, il 18 a Gargaresch, il 28 (più importante) ad Ain Zara.

Il 7 battaglia navale di Konfuda.

Il 19 si occupa stabilmente Gargaresch.

Il 17, 19, 24, 27 bombardamento di Zuara, Akaba, Moka, e Giabbanah.

Il 21 si notifica il blocco della costa di Hodeida.

Il 15, 18, 25 incidenti del *Manouba*, del *Carthage*, del *Tavignan*.

Febbraio

1, 8, 14. — Bombardamenti costa araba.

24. — Affondamento navi turche in Beirut.

3, 5, 7, 17, 23. — Piccoli attacchi a Tobruk.

3, 22. — Avvisaglie e il 10 violento attacco notturno a Derna.

5, 13, 17, 27. — Piccoli scontri a Bengasi.

1. — Attacco notturno ad Homs e il 27 occupazione del Mergheb.

3, 5. — Avvisaglie a Gargaresc.

25. — Promulgazione della legge di sovranità sulla Libia.

Marzo

1. — Giunge ad Aziziah seconda spedizione Mezzaluna rossa. Generale Ciancio assume carica di capo di stato maggiore corpo di spedizione.

Giungono a Bengasi da Angila notizie di neutralità delle tribù locali e dei Senussi.

Nella notte 1-2 scontro di predoni con nostri arabi nell'oasi di Tagiura.

Ricognizioni assicurano che Fathi bey è a Suani ben Aden; Nesciat bey a Fonduc ben Gascir; un nuovo campo si è formato ad El Attala. Elogio del Re ai vincitori del Mergheb.

2. — Nella notte 2-3 trecento arabi attaccano la ridotta n. 3 a Gargaresc e sono respinti.

3. — Giuramento sul Corano degl'indigeni della banda del Garian.

Cruento combattimento a Derna iniziato alle 7 e durato fino a notte.

4. — Muore a Taranto il vice ammiraglio Aubry.

Una torpediniera italiana bombarda i forti di Sceik Saidi; un incrociatore bombarda Dubah, Festa dei Marabutti con intervento nostre autorità.

Nella notte precedente gruppi di arabi su larghissimo fronte fanno fuoco contro le difese di Ain Zara. Il capo dei Senussi di Tripoli visita il Prefetto Menzinger.

Ricognizione del battaglione eritreo con incontro del nemico a Bir Rodan Scerif.

5. — Prima ascensione dei dirigibili P. 2 e P. 3 a Tripoli. Prima ricognizione della banda del Garian.

Sospesi gli sbarchi a Bengasi pel mal tempo.

6. — Attacco notturno del Mergheb iniziato alle ore 22 del 5.

Il Ministero della Guerra delibera il congedamento della classe 1888 a datare dal 20 corrente in Italia, e del 1. aprile in Libia.

7. — Comincia a funzionare a Tripoli il nuovo faro automatico visibile a 26 miglia di distanza.

Il campo nemico a Derna è trasportato più lontano.

Ricognizione di più battaglioni con artiglieria a sud della ridotta «Foiat» a Bengasi.

8. — Il generale Coardi di Bagnasco (Cavalleria) è destinato a Tripoli.

9.— Secondo notizie turche lo Scericco Saiful ha sconfitto i Djimena, partigiani dell'Iman Yahia.

10.— 1500 arabi con gruppi di regolari turchi attaccano una ridotta d'Ain Zara. Ripresi gli sbarchi a Bengasi.

11.— Il 34°, il 20° ed il 21° fanteria con due batterie respingono un violento attacco a Tobruk.

La Camera italiana approva le spese di guerra in 215 milioni a tutto febbraio. Tutta la flotta aerea fa ricognizioni a Tripoli.

12.— I dirigibili lanciano bombe sui campi nemici tra Zavia e Bir Terrina. Sette battaglioni tratti dai reggimenti 4. 57. 63 e 79 con cinque batterie e quattro squadroni più il reparto savari escono dalle grandi ridotte di Fojat e battono masse nemiche forti di più di 6000 uomini con artiglieria. Giunge notizia della Missione Sforza dal Garian.

13.— S'inaugura la stazione radiotelegrafica fissa a Bengasi.

La *Varese* spara contro una carovana di 200 cammelli ad ovest di Tobruk.

14.— La mahalla di Tarhuna si è spostata verso l'uadi Rebea.

15.— Felice esperimento di voli notturni con areoplani a Bengasi.

Promozione per straordinario merito di guerra del gen. Ameglio.

16.— Sassi-Cherama capo gruppo del Yefren attacca con trecento arabi alle ore 4 la ridotta n. 3 di Gargaresc.

Il Ministro San Giuliano consegna agli ambasciatori delle grandi potenze un promemoria contenente, in risposta al passo fatto da loro il 9 corrente, le condizioni alle quali l'Italia consentirebbe alla cessazione delle ostilità.

18.— Gruppi nemici respinti dall'artiglieria a Derna.

19.— Lancio di bombe dai dirigibili su Suani ben Aden e da un areoplano sul campo nemico presso Bengasi.

Lancio di bombe nel campo nemico a Bengasi

20.— La banda del Garian arresta 20 arabi nel Sahel di Tagiura.

21.— Vento forte e mare agitato a Tripoli.

Uno shrapnell turco giacente nella batteria Hamidiè scoppia uccidendo 4 soldati e ferendone altri.

(1) I numeri contenenti il Diario particolareggiato delle operazioni nei primi mesi della guerra si possono richiedere all'amministrazione.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 contiene:

R. D. col quale la Camera di Commercio e industria di Trapani viene autorizzata a imporre una tassa sui commercianti temporanei e girovaghi nella suddetta provincia.

R. D. col quale vengono soppressi l'ufficio del registro per gli atti giudiziarii in Livorno e l'ufficio del demanio in Modica; e vengono istituiti un ufficio del bollo straordinario in Messina ed un ufficio del registro in Pescopagano.

R. D. col quale vengono approvati gli elenchi dei decreti reali, emanati su proposta del ministro delle poste e telegrafi da non pubblicarsi o da pubblicarsi per sunto od estratto nella raccolta ufficiale.

R. D. che classifica un tratto di strada consortile nell'elenco delle provinciali di Cuneo.

Relaz. e RR. DD. per lo scioglimento del Cons. comunale di Baiano (Aquila) e per la proroga dei poteri del R. Commissario straordinario di Resina (Napoli).

Commissione reale pel credito comunale e provinciale: Avviso d'insolvenza di Comuni.

Avviso per ruoli di anzianità del Min. delle Finanze

Elenco egli italiani morti a Nizza nel febbraio 1912

Resoconto sommario delle operazioni eseguite nel mese di novembre 1911 dalle Casse di risparmio postali.

Disposizioni nei personali dipendenti dai Min. delle Finanze e della P. I.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Piacenza, 26: Nella vasta proprietà «Corticelli», a poca distanza dalla città, tal Luigi Molinari aggrediva stamane, armato di roncola, la giovinetta sedicenne Maria Pelandrano colpendola reiteratamente alla testa. La poveretta cadde al suolo in un lago di sangue e dopo pochi istanti morì. Il Molinari si diede alla latitanza. Egli era da tempo innamorato della ragazza, la quale non voleva saperne di lui sapendolo prepotente e dedito all'ozio.

Varese, 26 — In un bosco presso la località «Molin del Gosso» le guardie di finanza hanno sequestrato nove grosse bricolle cariche di oltre 350.000 sigari di contrabbando svizzero, rappresentanti un valore di L. 7.000. In seguito a tale scoperta sono state operate parecchie perquisizioni.

Onoranze all'on. Boselli.

Savona, 26. — Il Comitato per le onoranze all'on. Paolo Boselli nella ricorrenza del quarantennio della sua vita parlamentare ha pubblicato un manifesto, ricordando che tale data coincide con quella della nomina dell'on. Boselli a consigliere comunale di Savona.

Il Comitato esecutivo composto dei signori comm. Vittorio Poggi, presidente; cav. Giorgio Barabino, cav. uff. Domenico Scotti, vice-presidenti; cav. ing. Flaminio Becchi, avv. Mario Rosselli, segretari; Ettore Anselmo, cassiere, ha deliberato il seguente programma:

— Offerta per pubblica sottoscrizione di una pregevole opera d'arte, consistente in un conio aureo modellato da insigne medaglista e una pubblicazione di circostanza che esibirebbe anche il nome di tutti gli aderenti e sottoscrittori. Il Municipio renderà più imponente la cerimonia, inaugurando nell'aula consigliare una targa in bronzo a perenne ricordo dell'illustre Cittadino.

Perchè più grandiosa sia per riuscire la dimostrazione, il Comitato esecutivo invita tutti gli amici e ammiratori dell'on. Boselli a voler unire il loro nome a quello dei tanti che già si sottoscrissero e a mandare con cortese sollecitudine la loro adesione.

Italia Centrale.

Pisa, 26: La [illegible] ieri sera d'urgenza, ha deciso di inumare la salma di Antonio Pacinotti nel cimitero monumentale, onore riservato ai più illustri cittadini.

Italia Meridionale

Napoli, 26 (ore 18.30) — Stamane lungo la linea Napoli-Pozzuoli, un treno della Cumana, proveniente da Pozzuoli, investiva, a pochi passi, dello Stabilimento Patamia, il bambino di due anni e mezzo Luigi Cotronei, figlio dell'affittuario della proprietà Patamia. Fu accertato che il piccino, eludendo la sorveglianza dei genitori, era uscito a tutta corsa da casa attraversando il binario proprio mentre sopraggiungeva il treno. Gli sforzi del macchinista per evitare l'investimento riuscirono vani. Il bambino rimase orribilmente stritolato. Una scena straziante avvenne quando i genitori, chiamati dalle grida della folla, accorsero sul luogo della disgrazia.

— Oggi l'ammiraglio Valsecchi, accompagnato dal comandante del dipartimento, contrammiraglio Finzi, si recò all'arsenale per prendere gli ultimi accordi per la partenza della nave *S. Giorgio* per Pozzuoli. La *San Giorgio* imbarcherà artiglierie e piastre per le corazzate.

Taranto, 26: (*Karloo*): Per misura di P. S. il locale Commissariato ha proceduto all'arresto di tali Giovanni Grigolopulos, di anni 27 negoziante da Corfù suddito greco, Alberto Elzykonviski, di anni 42 marinaio suddito svizzero, Paolo Lemke e Augusto Gartk, sudditi germanici.

I quattro stranieri che erano sprovvisti di regolari passaporti, furono internati nelle carceri locali.

Provincia Romana

Corneto Tarquinia, 26: L'ex-cons. comunale, attualmente segretario della locale Cooperativa carrettieri, Giovanni Pacini, tentava ieri di suicidarsi gettandosi sotto l'automobile che fa il servizio Viterbo-Civitavecchia. Fortunatamente lo *chauffeur*, scorto il Pacini a tempo, riuscì con rara prontezza di spirito a fermare la macchina, così che l'investimento si limitò ad un semplice urto. Il Pacini, sbalzato un pò lontano, non riportò che leggiere contusioni. Si ignorano le cause del tentato suicidio.

Frascati, 26. — Ieri la vettura elettrica che fa servizio da Frascati a Roma dovette fermarsi allo scambio di Villa Muti per un guasto al motore. Il conducente, tal Salvatore Canestri, di Grottaferrata, scese per la opportuna riparazione. Disgraziatamente sopravveniva in quel momento un carro guidato da tal Frezzotti. Costui non potè trattenere il cavallo, spaventatosi alla vista della vettura elettrica. Il carro perciò andò ad investire la vettura. I passeggeri non riportarono alcun danno, ma il povero Canestri fu travolto e riportò contusioni gravi, per le quali dovette essere trasportato all'ospedale.

Vicovaro, 26. — L'agitazione, qui da tempo esistente, come vi diedi ripetute volte notizia, contro la deviazione dell'Aniene si accentuò ieri in nuovi disordini, che avrebbero potuto avere conseguenze disastrose. Una enorme folla, riunitasi in piazza, improvvisò una violenta dimostrazione contro il Municipio. Dovette accorrere la truppa e attorniare il palazzo comunale per impedire ai dimostranti di accedervi.

La folla tentò anche a più riprese di prender d'assalto l'ufficio tecnico e di gettare nel fiume gli utensili di lavoro per la deviazione dell'Aniene, ma fu trattenuta dagli agenti e dalla truppa.

Finalmente la calma fu ristabilita. L'eccitazione degli animi è però tuttora grandissima e si temono altri disordini. Sono stati chiesti rinforzi.

Genzano, 24 — Ieri ebbe luogo una conferenza per il comune accordo fra repubblicani e socialisti. Parlarono gli oratori repubblicani Bambini avv. Carlo, Oegli Gualtiero di Roma e l'oratore socialista Rossi Doria.

Ad un certo punto venne fatto smettere dal Delegato De Bernardini, il Rossi Doria che era andato fuori del seminato.

Albano Laziale, 26 — Il Panni Adolfo calzolaio che, contrastato in amore, della sua fidanzata Maria Romagnoli, tentò di ucciderla rivolgendo poi l'arma contro se stesso sabato 23 e' sempre degente nel nostro nosocomio.

Non essendo stato possibile tentare stamane l'estrazione del proiettile, sarà sottoposto alla radioscopia. Il suo stato è sempre grave.

Un foglio volante, distribuito al pubblico a firma di molti cittadini espone l'esito negativo ottenuto dalla gestione del dazio data in economia dal comune. Si tenterà provare che i dati non corrispondono al vero, ma ad ogni modo resta provata la perdita subita e l'esito negativo della prova.

Tivoli, 26: Stamane, presso la località Castagnola, un mulo attaccato a un carretto, sul quale si trovavano tre persone, si spaventò per l'improvviso sopraggiungere di un'automobile e si diede a precipitosa fuga. Il carretto, in uno sbalzo violento, si capovolse e coloro che vi stavano sopra, tali Ricci Vincenzo, suo figlio Liberato e Saverio Giosi, riportarono nella caduta gravi contusioni. La peggio toccò al povero Giosi che è moribondo.

Servizio radiotelegrafico

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 27, con le sotto-indicate stazioni:

Gratius, con Capo Mele ed Isola Chiesa — *Cedric* e *Staffordshire*, con Forte Spuria e Taranto. — *Orontes*, con Taranto — *Morea*, con Taranto e S. Maria di Leuca.

Scienze e Lettere

I funerali del prof. Pacinotti.

(S) **Pisa**, 26. Quest'oggi alle ore 17 ha avuto luogo il trasporto funebre della salma del sen. Antonio Pacinotti, riuscito di una imponenza grandiosa.

Vi sono intervenute autorità e rappresentanze di ogni parte della provincia e delle città vicine, e gran folla.

Apriva il corteo un battaglione del 22° fanteria. Seguivano il clero, il carro funebre, letteralmente coperto di corone, le rappresentanze del Senato, e della Camera, di associazioni scientifiche, di università, municipi ed istituti, poi la famiglia, la studentesca in massa, ed uno stuolo innumerevole di associazioni e di scuole con bandiere.

Il corteo ha percorso le vie gremite di popolo. I balconi, le finestre e le terrazze erano ornati con tappeti a lutto e con le bandiere tricolori a mezz'asta.

I fanali erano accesi ed abbrunati.

Il corteo funebre ha sostato dinanzi alla chiesa di S. Sisto ove il cardinale Maffi ha celebrato le esequie. Indi ha proseguito per l'Università.

Il cortile interno dell'Università era gremito. La salma, presa in spalla dagli studenti, è stata deposta nel mezzo del cortile, sopra un tumulo appositamente eretto.

Hanno portato il saluto alla salma, il Rettore dell'Università prof. Supino, il sen. Ulisse Dini, a nome del Senato e dell'Accademia delle Scienze, l'on. Queirolo, deputato di Pisa, a nome della Camera, il Prefetto Musi a nome del Governo, il prof. Maggi, come presidente della Facoltà di Scienze fisico-matematiche, il prof. Lori, a nome della Società Elettrotecnica Italiana, lo studente Cusmani, a nome degli studenti pisani.

Terminati i discorsi la salma è stata riportata sul carro funebre.

Il corteo si è ricomposto movendo, pel cimitero.

Quando il corteo giunse sulla piazza del Duomo, comparve un areoplano montato dall'aviatore Cavalieri, istruttore e pilota della Scuola di Coltano, che, all'altezza di 200 metri, era venuto a render l'estremo omaggio all'illustre defunto. Il Cavalieri volteggiò sulla piazza del Duomo e poi lasciò cadere un mazzo di fiori sul Camposanto monumentale.

Giunto il corteo al Cimitero monumentale, tutte le associazioni hanno reso l'ultimo saluto alla salma, mentre gli studenti la sollevavano di nuovo dal carro per trasportarla fino alla tomba, ove il sen. Buonamici, Sindaco di Pisa, ha parlato da ultimo a nome della popolazione pisana. La salma è stata poscia tumulata.

La morte del senatore Filippo Berger

Parigi, 26. — E' morto il senatore Filippo Berger, membro dell'Istituto e membro orientalista.

L'illustre orientalista Filippo Berger era nato a Beaucourt nel 1846. Prof. di ebraico alla Facoltà di Parigi era da vari anni membro dell'Istituto.

Lascia notevoli pubblicazioni, tra cui molto rimarchevole un *Corpus inscriptionum semiticarum* dettato per l'Accademia di Belle Lettere.

Apparteneva da vari anni al Senato.

Il nuovo regolamento per gli archivi italiani.

Il consigliere di archivio a Annover, dott. cav. Jean Lulvès, ben noto al mondo scientifico italiano ha pubblicato nuovamente un esteso articolo sugli archivi italiani e sul loro nuovo ordinamento, articolo comparso sulla Gazzetta di Francoforte del 10 corr.

Il dott. Lulvès illustra la gloriosa storia degli archivi italiani e gli sforzi fatti per dare loro un assetto moderno attraverso mille difficoltà. Egli consiglia di seguire però l'esempio tedesco dando all'amministrazione degli archivi una direzione generale propria

Segnaliamo il dotto articolo come prova di simpatia verso il nostro paese e come segno di interessamento dall'Estero per il nuovo ordinamento degli archivi italiani.

Drammi di terra e di mare

Le vittime dell'alpinismo

(S) **Vienna**, 26. — Secondo una notizia qui giunta a mezzogiorno della comitiva dei *touristes* che ieri fecero un'escursione in *sky* a Ilgchaneeberg presso Vienna e che furono travolti e sepolti da una valanga di neve sono stati estratti finora sette cadaveri. La comitiva era costituita da undici persone delle quali soltanto una signorina si è salvata.

Finora è stato identificato soltanto il cadavere di un giudice. Il salvataggio continua.

Le vittime dell'alpinismo.

(S) **Vienna**, 26. Sul luogo della disgrazia degli skiatori dell'Hochschneeberg vennero stamane trovati sette cadaveri che vennero riconosciuti e trasportati al Seeberg-Dorf con l'aiuto delle squadre di salvataggio militari.

Nel corso del pomeriggio anche i cadaveri degli altri skiatori mancanti furono trovati. La loro identità non è ancora precisata.

Vittime dell'aviazione.

(S) **Dusseldorf**, 26. Stasera alle 6,30 l'aviatore Klein, mentre eseguiva un volo, è caduto dall'altezza di 100 metri ed è morto mentre veniva trasportato all'ospedale.

La moglie ed il figlio erano presenti alla caduta.

Cento minatori sepolti.

(S) **New York**, 26. Si ha da Bluseld (Virginia occidentale): Da ottanta a cento minatori sono sepolti nella miniera Welsh. Si teme una catastrofe.

TEATRI ed ARTE

Sala Bach. — Domani alle 16 avrà luogo un concerto della signora Muriel De Selincourt, una valorosa e colta pianista inglese.

Il programma è il seguente:

Chopin. a) Tre Studi – b) Due Notturni – c) Cinque Mazurke – d) Cinque Preludi.

Scriabine. Dodici preludi.

Beethoven. Sonata in mi minore. Op. 90.

***

Concerto Ferrari a Monte Carlo. — Il telegrafo ha già dato notizia del grande successo ottenuto dalla signorina Giulietta Ferrari ai concerti Gaune a Montecarlo. I giornali di Nizza, ora giunti, hanno per l'esimia pianista, parole del più alto encomio. L'autorevole *Eclaireur* scrive fra l'altro: «Sotto le sue dita le note si succedono come una cascata di perle, si precipitano, si slanciano, si fondono. Sotto la sua volontà di artista intelligente, il piano – questo ingrato strumento – acquista sonorità suadenti, vibra, commuove, esulta di gioia o freme come un cuore in pena».

SPORTS

Tiro a volo. — Risultato dei Tiri che ebbero luogo domenica 24 corr. allo Stand della Società Lazio in Via Casilina 185.

Tiro n. 36. — Campionato Sociale 1911-1912. - (44 tiratori) - 1. premio. sig. Becattini cav. Cesare Campione Sociale con 15 su 15; 2. premio sig. Ceppetelli Ermanno con 16 su 17; 3. Graziani Vincenzo con 15 su 17; 4. Airoldi Giuseppe con 12 su 13; 5. Sirani Tommaso con 21 su 22.

Seguirono Poules al Piccione ed allo Storno che vennero assegnate ai sigg. Baroni, Bologna, Ceppetelli, Cluker, Dalla Casapiccola, Domeneghetti, Guelfi Lazzarini, Martini, Mauri, Pandolfini e Tittoni.

Corsa inglesi.

(S) **Lincoln**, 26. Nella corsa del *Lincolnshire handicap* sono giunti: 1° Long Act; 2° Uncle Pat; 3° Warfare.

Hanno preso parte alla corsa diciassette cavalli.

Società delle Corse in Roma

Riunione di Primavera 1912

X giorno - Giovedì 28 marzo

Premio Andred (L. 3000 m. 2000) Rimangono inscritti: Kongoni, Wagram, Gigino, Dedalo.

Premio Sansonetto (L. 3000, m. 2000) Rimangono iscritti: Shikari, Miss Mackintosh, Alceo, Varese.

Gran Corsa di Siepi (L. 5000, m. 4000) Rimangono iscritti: Diadoque, Marte, Roselet, Antonina.

Premio Pythagoras (hand. asc. L. 3000, m. 1600) Rimangono iscritti: Il Reno (61), Mordoré (59 ½), Flying Duck (58), La Carza (57), Scettro (53), Stige (47 ½), Donnina (46 ½), Danaide (45).

Premio dei Castelli (vendere L. 2500, m. 1600) Rimangono iscritti: Avinglass (3000) Sou Wester (6000) Guiscardo (4000), Mordoré (5000) Androclea (5000) Sardanapalo (2000).

XI giorno - Domenica 31 marzo

Premio Esquilino (hand. disc. L. 3000, m. 1600) Varese, Stige, Androclea, Dockso, Nottola, Flying Duck, Donnina, Neni, Il Reno.

Premio Palatino (vendere L. 2500 m. 1200) Androclea (5000), Sardanapalo (2000) Avinglass (3000), Ciota (3000), Savena (5000), Bunny (3000) Sylvanire (5000), Weather Glass (6000) Mordoré (5000).

Premio Casal Rotondo (siepi hand. disc. L. 2500, m. 3000) Dejanira, Dockso, San Servo, Lawreny, Musodoro, Antonina, Vieille Basquaise, Alpino, Ghadamès, Roselet, Drarimano.

XIII giorno - Giovedì 11 aprile

Premio del Municipio di Roma (L. 5000, m. 2000) Stige, Dorbury, Shikari, Fantasia, Miss Mackintosh Flying Duck, Salvator Rosa, Scornetta, Yew, Toce, Yucca, Idle.

XVIII giorno - Domenica 28 aprile

Omnium (L. 50.000 m. 2400) Rimangono iscritti: Valmy, Miss Mackintosh, Ciunci, Princesse Wallerande, Dedalo, Alceo, Toce, Sew, Dorbury, Fioretto, Makufa, Sandro, Rembrandt, Guido Reni, Flying Duck (15).

Palazzo di Giustizia

TRIBUNALE VII - SEZIONE PENALE

Pres. cav Camploy; - *Giudici*: avv. Balzano e Maccolta - *P. M.*; cav. Seganti - *Canc.*: Della Rosa.

Il processo degli alcools.

Nell'udienza antimeridiana il Tribunale si è recato nella *Società Romana Alcools* per procedere ad alcune constatazioni di fatto circa il modo come sarebbe stato commesso il contrabbando.

L'udienza pomeridiana si apre alle 16 e si procede alla lettura dell'interrogatorio reso dall'on. Montagna sabato scorso.

Poscia è chiamato *Domenico Olivo* maggiore delle guardie di finanza.

L'avvocato Di Benedetto solleva incidente perchè il maggiore Olivo non presti giuramento dovendosi considerare denunciante con interesse personale a norme dell'art. 289 del codice di proc. pen. e ciò tenuto conto che la legge doganale richiamata da quella sugli alcools consente agli agenti scopritori della frode una buona parte della multa fino alla misura di lire 10,000. Ciò dà al maggiore Olivo la figura di persona interessata alla condanna dei giudicabili e quindi non può considerarsi un teste.

La *P. C.* si rimette alla giustizia del Trinunale essendo il maggiore Olivo un teste del *P. M.*

Questi invece ritiene che il maggiore Olivo debba essere inteso con giuramento.

Il Tribunale respinge l'incidente sollevato dalla difesa dell'on. Montagna ed essendo l'ora tarda rinvia l'udienza alle 10 di giovedì.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI' 27 Marzo 1912 — Giovanni eremita
Leva il sole alle 6.5 — Tramonta alle 6.26
Leva la luna alle 10,46 — Tramonta alle 1.1.
L'Ave Maria suona alle ore 6 3/4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservatorio [illegible] 26 marzo 1912 - Ore 11

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA	Temp.	Cielo
Pietrob.	-0,6	nebb.	Nizza	14,4	3/4 cop.
Ambur.	10,2	nebb.	Zurigo	8,2	piovoso
Vienna	10,0	1/2 cop.	Costant.	—	—
Madrid	12,6	sereno	Malta	14,8	—
Parigi	5,5	sereno	Atene	13,3	coperto

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	12.6	coperto	l. mosso	16,4	11,0
Torino	9.8	coperto	—	10,2	8,1
Milano	8.0	coperto	—	13,4	6,0
Venezia	8.4	coperto	calmo	8,4	7,6
Bologna	11,9	coperto	—	13,3	9,1
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	11,0	coperto	calmo	11,8	6,9
Firenze	6,4	coperto	—	14,8	10,5
ROMA	9,2	sereno	—	20,8	8,8
Bari	12,2	1/4 cop.	l. mosso	15,7	7,8
Napoli	11,6	1/2 cop.	calmo	12,7	5,6
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	4.9	coperto	—	10,4	3,8
Palermo	10,9	1/2 cop.	m. agitato	14,5	11,9
Messina	12,0	coperto	l. mosso	17,0	7,0
Cagliari	12,0	1/2 cop.	mosso	23,0	9,0

Probabilità: venti deboli e moderati settentrionali tempo generalmente buono, Jonio mosso e bassi Adriatico mossi.

Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60 — Barometro a mezzodì 770,6 — Termom. centigr. massima 20.8 minima 8.8 — Umidità relativa 22 assoluta 3,73 — Vento di maestrale — Stato del cielo sereno.

Sciarada.

Il mio *primo* è un bell'ornato
D'ogni vasto fabbricato;
Pioggia, vento, neve e sole
Riparar *l'altro* mi vuole
Ambedue poi sono il frutto
Dei lavori del mio *tutto*.

Spiegazione del giuoco precedente

Acqua-vita - ACQUAVITA

STATO CIVILE

Matrimoni del 23 Marzo

Galati Arcangelo, studente — Mineeci Margherita
Conforti Federico, artista drammatico — Meloncini Edvige
Di Lella Giovanni, avvocato — Zapaterreno Ida
Romani Luigi scalpellino — Natichippi Giulia
Pochettino Carlo, impiegato — Mari Enrichetta
Cortellessi Adolfo, cameriere — Ottaviani Bianca.
Mannucci Leopoldo, farmacista — Piernecci Giovanna
Caprino Mario, pittore — Gade Ingeborg

Matrimoni del 24 marzo

Guerra Luigi, elettricista — Campanari Giovanna
Crocetti Romeo, sarto — Celori Nicolina
Comastri Francesco, impiegato — Raffaelli Teresa
Fedeli Bernardino, incisore — Bandesi Argia
Morenco Giuseppe, viaggiatore — Limentani Silvia
Albini Marco, muratore — Caiazzo Assunta
Casini Carlo, calzolaio — Teodori Anna
Spizzichino Leone, falegname — Spizzichino Celeste
Bessani Adolfo, falegname — Arcangeli Adelaide
Onofri Romualdo, stuccatore — Paccecchi Ermelinda
Nucci Eugenio, muratore — Paladini Katalina
Marconi Antonio, muratore — Alimonti Clorinda
Mattogni Antonio, agente postale — Marchi Assunta
Ferretti Luigi, campagnolo — Damiani Elvira
Filippi Luigi, operaio — Recchia Carolina
Romitelli Domenico, pontarolo — Simeoni Alma
Carletti Bernardo, stuccatore — Camicini Vittoria

Matrimoni del 25 marzo

Bordignon Marches Beniamino, portiere — Aprilette Elena
Giovannini Vittorio, fattorino telegrafico — Di Matteo Giustina
Capacci Vladimiro, impiegato — Dell'Ara Antonietta
Pizzichelli Pietro, bracciante — D'Annibale Maria
Cima Vincenzo, impiegato — Caradonia Aida
Longo-Leciuca Francesco — Pelarico Caterina

Nati e morti denunziati i giorni 22, 23 e 24 marzo 1912
Nati 105 compresi 6 nati-morti
Morti 66 dei quali 5 sotto i 7 anni

MORTI

Renzi Ercole fu Pietro Rimini 75 possidente ved.
Rescalle Laura fu Paolo Milano 66 possidente ved. Leonardi
Sani Giacomo fu Giuseppe Massa Superiore 79 avvocato con. Centanni
Maccari Settimio fu Pietro Vimo 67 calzolaio con.
Gabrielli Natale fu Luigi Firenze 51 cameriere con.
Maceroni Augusto fu Giuseppe Roma 60 calzolaio con.
Leonardi Luisa fu Augusto Roma 40 con. Pizzirani
Luchetti Benedetto fu Filippo Isola del Piano 49 possidente ved.
Polidori Giulio Elpidio fu Giuseppe Moraciano 61 appaltatore con.
Maccra Marianna fu Giuseppe Rocca d'Offida 66 ved. Bianchi
Momo Francesco fu Giuseppe Roma 58 usciere
Ami Maria fu Pietro Roma 50 bustaia con. Pannoni
De Carolis Innocenzo fu Tommaso Genazzano 60 con. Saya
Fedeli Ettore fu Giuseppe Firenze 50 lustrascarpe con.
Besacchi Cesare fu Giovanni Bagnolo S. Vito 21 carrettiere cel.
Morami Maria fu Nicola Castiglione del Lago 54 ved. Silvestri
Previti Annunziata fu Giovanni Palermo 54 con. Cecchinori
Dinfebi Maria Felice fu Carlo Antonio S. Vito Romano 71 ved. Ronci
Romagnoli Lucia fu Antonio Jesi 76 ved. Zardinali
Castellani Michelangelo fu Antonio Roma 61 negoziante con.
Riboni Giuseppe fu Giovanni Battista Premia 65 negoziante con.
Bonigazi Maria fu Salvatore Roma 67
Gatti Luigi fu Antonio Sale 63 pensionato cel.
Beltramelli Filippo fu Antonio Terracina 83 orefice ved.
Piperno Perna fu Leone Giuseppe Roma 75 merciaia ved. Fresco
Marcelline Niclot di Giovanni Battista Brencheville 71 religiosa nubile
Burla Guglielmo fu Antonio Roma 60 scalpellino ved.
Vitali Natale fu Scipione 50 tenente colonnello R. Esercito con.
Marinelli Francesco di Raffaele Velletri 22 cavatore di pietre cel.
Gori Elvira di Giuseppe Firenze 56 ved. Melteri
Palombi Carolina fu Filippo Roma 78 ved. Doti
Mascari Maria fu Francesco Monterealе 69 ved. Vannelli
Borocci Policromi fu Crescentino Capramontana 57 sarto cel.
Giammarioli Ludovico fu Michele Frascati 69 avvocato con.
Marancini Emilia fu Domenico Roma 52 con.
Rinaldi Luigia fu Rinaldo Porto Civitanova 74 ved.
Bertucci Alberto fu Francesco Roma 45 vetturino con.
Guidi Paolo fu Giuseppe Faenza 69 postaio con.
Mammarella Rosalia fu Fiorindo Chieti 73 ved. Belighele
Panatta Maria fu Domenico Samboni 78 con. Sanatucci
Saccucci Mario fu Giuseppe Carpinelo 22 falegname cel.
Stangoni Vincenzo fu Antonio Lepriguа o 24 pastore cel.
Carpentieri Maria fu Domenico Bellegra 60 contadina ved.
Carosoni Sabatino fu Sabatino S. Eustachio 56
Giudice Francesco fu Giuseppe Metaponi 27 muratore cel.
Forcucci Luigi fu Salvatore Popoli 29 impiegato con.
De Filippi Giulia di Sabatino Roma 17 nubile
Di Rocca Celidonio Antrodoco 58 ved.
Padi Ernesto fu [illegible] Bologna 76 con.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 26 marzo - *Pres.* **Manfredi** - *ore 15.*

Giuramento di senatori

Prestano giuramento i nuovi senatori Cuzzi, Lagasi e Santini.

Frola e **Colonna F.** riferiscono proponendone la convalidazione sui titoli dei prof. P. Albertone e dell'ammiraglio Faravelli.

Si procede alla votazione segreta sulle conclusioni stesse.

Sono approvate.

Il Monopolio delle Assicurazioni

Roux non discute la legittimità del diritto statale di esercitare il Monopolio, perchè la relazione ne ha già data esauriente dimostrazione. Questa legge presenta tali garanzie, che egli ne accetta il concetto generale, e l'accetta anche per la previsione che per mezzo di essa si potrà risolvere la grave quistione delle pensioni ai funzionari dello Stato. Si preoccupa, però di quello che saranno lo Statuto e il Consiglio di Amministrazione e per l'uno e per l'altro rivolge raccomandazioni al Governo.

Teme che la lunga durata del periodo transitorio riesca dannosa, rispetto al personale che cercherà di entrare in massa a servizio dello Stato e rispetto all'esercizio delle Società, specialmente straniere.

La legge è destinata a diffondere l'istituto della previdenza e noi non dobbiamo lasciare credere agli operai ed ai vecchi che da essa trarremo i mezzi di dare loro una pensione.

Augura al Ministro presente di trovarsi ancora in avvenire al suo posto, per portare alla legge i miglioramenti che certamente nella sua attuazione si dimostreranno necessari a togliere le lievi mende che si riscontrano, mende alle quali facilmente si riparerà.

Nitti (*Agricoltura*) prima di rispondere all'on. Roux ringrazia l'Ufficio centrale per il sollecito esame della legge della quale vuole ricordare brevemente le ragioni.

Il Governo ha proceduto con una cautela estrema; di tutto può essere accusato, ma non di imprudenza. I calcoli furono basati su cifre tutte inferiori alla realtà; tutte le accuse di carattere tecnico, mosse al progetto, dovettero cadere innanzi alla realtà, cui fu informato.

Lo Statuto del nostro Istituto non sarà altro che uno statuto di una società di assicurazione. Non bisogna attendere qualche cosa di nuovo. Noi ci gioveremo invece della esperienza delle grandi società di assicurazione che ci hanno preceduto.

Nessun timore, dunque, per lo statuto che sarà informato anch'esso alla pratica ed alla realtà.

Nè ci dobbiamo preoccupare della condizione che sarà prodotta dal periodo transitorio. Spiega come le condizioni fatte per il decennio alle società, risulteranno un beneficio a favore di esse, specialmente di quelle straniere. Circa gl'impiegati nota che le società italiane, meno due (parla delle più importanti), si occupano di forme differenti di assicurazioni e gli impiegati che non si specializzano piuttosto in uno che nell'altro ramo non avranno bisogno assoluto di ricorrere al nuovo istituto.

Di più: il personale che non è così numeroso come si vuole fare credere, supera di poco il migliaio, entrerà con noi gradatamente nella misura necessaria e renderà preziosi servizi allo Stato diventato un grande assicuratore.

Intorno alle Mutue, l'oratore spiega come esse siano un grande beneficio economico quando hanno per fine il sinistro, cioè Mutue per il bestiame, per gli incendi, caso in cui il giudizio pronunciato dai soci; ma per la vita è tutt'altra cosa, e il socio non c'è più quando sorge il suo diritto.

Il personale delle Mutue vita sarà dal Governo considerato con la simpatia usata a quello delle società.

Il Governo non ha mai annunziato di trovare in questa legge il mezzo per dare una pensione ai vecchi o agli operai.

A questi, nei limiti del possibile, provvedono le istituzioni che noi tutti conosciamo, inoltre si devolveranno a beneficio di esse gli utili del nuovo istituto nazionale.

Il carattere dell'istituto di stato sarà industriale, come sono tutte le istituzioni il cui congegno tecnico si riduce a collocare delle somme a risparmio, e a pagare in caso di morte, la somma assicurata.

L'opera dell'istituto di stato per le assicurazioni sulla vita darà frutti migliori di quelli ottenuti con le Casse di risparmio, e sarà da una parte fonte di utilità economiche per il paese e dall'altra scuola di educazione e di elevazione morale per il popolo. (*Applausi*)

Chironi (*relatore*), dopo lo splendido discorso dell'on. Ministro nulla gli resta da aggiungere a dimostrare come l'approvazione della legge sarà di grande vantaggio al paese e segnerà una nuova conquista per il suo progresso economico e morale.

Presidente, ordina lo scrutinio delle votazioni relative ai progetti discussi ieri quali risultano tutti approvati. Il progetto relativo alle modificazoni dell'ordinamento giudiziario ebbe 91 voti favorevoli e 45 contrari.

La seduta è levata alle 17.20

Camera dei Deputati.

Seduta del 26 marzo - Pres. Marcora - ore 14.5

Uno strascico della seduta di ieri — Incidente Chiesa-Luzzatto.

Chiesa E. sul proveesso verbale, dichiara di aver ieri depositato alla Presidenza due copie di contratti relativi al *trust* siderurgico, che crede siano in contravvenzione colla tassa di registro.

— Aggiunge che i contratti sono stati stipulati in Svizzera.

Presidente dichiara che i documenti cui accenna l'on. Chiesa, sono stati trasmessi al sottosegretario di Stato per le finanze, a cui erano diretti.

Cimati (*Finanze*) Dichiara di aver ricevuto i documenti dai quali è risultata vera la grave accusa, ieri formulata dall'on. Chiesa, di una forte tassa di registro frodata nel 1899 allo Stato (*Impressione*).

L'Amministrazione finanziaria provvederà senza riguardi. (*Bene!*).

Non entra nel merito della questione ma afferma che l'amministrazione non solamente è estranea a questa faccenda, ma che mancava ancora la possibilità di scoprire la frode, trattandosi di un valore che risulta esclusivamente dai libri commerciali e dai documenti privati, esibiti dall'on. Chiesa.

Se la Camera avesse lo scorso anno approvato un articolo della legge sul bollo proposto dall'on. Facta che dava facoltà di esaminare i libri di commercio delle Società oggi l'on. Chiesa non avrebbe avuto ragione di formulare atti di accusa. (*Approvazioni — Impressioni*).

Chiesa E. chiede si estendano le indagini agli altri contratti relativi al *trust* siderurgico.

Presidente. Allora dichiaro approvato il processo verbale.

Chiesa (*rivolgendosi a quelli che gli siedono vicino*) Ed ora finalmente è un uomo liquidato e non potrà più parlare in quest'aula.

Luzzatto Arturo. Io non c'entro affatto.

Chiesa. Lo dice lei. Se è un frodatore dello Stato.

Luzzatto a queste parole scende alcuni gradini e si reca al posto dell'on. Chiesa e fa per assestargli un pugno, ma inciampa sul tappeto e scivola per terra.

Chiesa si alza e fa per scagliarsi contro l'on. Luzzatto ma viene trattenuto. Egli grida a squarciagola: Fuori, fuori di qui i frodatori.

Abbia almeno il pudore di dimettersi. E' liquidato, è liquidato lui ed il neo-senatore Rolandi Ricci (*rumori*).

Presidente richiama, scampanella e sospende la seduta.

Seguita frattanto fra i due contendenti lo scambio di invettive.

Presidente, dopo pochi minuti, riaprendo la seduta, deplora l'accaduto e dice che quando fra deputati vi sono questioni personali si possono risolvere fuori dell'aula: Roma è tanta grande! (*ilarità*).

Chiesa. Non è questione personale, è questione di Stato.

Presidente. La finiscano, io non voglio saper niente. Andiamo avanti.

Cimati (*Finanze*) osserva ch'egli non ha nominato alcuno.

Luzzatto Arturo chiede che siano ritirate alcune parole pronunciate dall'on. Chiesa a suo riguardo.

Presidente non avendole udite, dichiara chiuso l'incidente.

Comunicazioni

Presidente, comunica una lettera della vedova del gen. Sani, e un telegramma della signora Lina Pacinotti che ringraziano la Camera per le condoglianze loro inviate.

In memoria dell'ex deputato Capruzzi

De Bellis, annunciando la morte dell'ex deputato Giuseppe Capruzzi, ricorda gli alti meriti di lui, e propone che siano inviate le condoglianze della Camera alla famiglia dell'estinto ed alla città di Bari. (*Approvazioni*).

Falcioni. (*Interno*) si associa.

Presidente, si associa in nome della Camera alle parole dell'on. De Bellis.)*Approvazioni*).

(*La proposta dell'on. De Bellis è approvata*).

Per i pescatori della Marinella

Bergamasco. (*Marina*). all'on. Ciccotti, dichiara che sono in corso di studio provvedimenti diretti a conciliare gli interessi dei pescatori della Marinella con le esigenze dei lavori del porto di Napoli.

Ciccotti, insiste sulla necessità di tener conto dei legittimi interessi dei pescatori della Marinella all'esercizio della cui industria può lasciarsi libero campo, anche con vantaggio delle nuove opere del porto.

De Seta (*LL. PP.*) all'on. Francica-Nava, il quale lamenta che nella Commissione compartimentale del traffico manchino ancora i rappresentanti delle Camere di Commercio della Sicilia, assicura che presto si provvederà a quella rappresentanza. L'indugio è dipeso dalla necessità di esaminare una protesta elevata contro la votazione.

Francica Nava non trova fondata questa ragione.

Il Palazzo di giustizia di Potenza.

Gallini (*Giustizia*) riferendosi alle risposte fatte su altre analoghe interrogazioni, dichiara all'on. Ciccotti, essere in corso gli studi per risolvere la questione dei nuovi locali, per l'amministrazione della giustizia in Potenza.

La Provincia ha proposto di costruire un grande palazzo, per affittarne una parte al Ministero di grazia e giustizia. Il Ministero esaminerà questo progetto; e per giungere ad un'equa soluzione fa assegnamento sul concorso degli enti locali.

Ciccotti esorta il Governo a condurre alacremente le trattative, poichè la questione è assai urgente.

Per un Comume.

Ferri G. dà ragione di una proposta di legge per provvedimenti a favore del comune di Massafiscaglia, in attesa del giorno in cui andrà in vigore la perequazione fondiaria.

Cimati (*Finanze*) avverte che altri comuni, il cui territorio è compreso nella zona della grande bonifica ferrarese, si trovano nelle condizioni stesse del comune di Massafiscaglia.

Con questa riserva, ne consente la presa in considerazione. (*E' deliberata*).

Aggregazione del comune di Campione al mandamento di Como.

Carcano (*relatore*) propone un emendamento nel senso che il comune sia aggregato al 2° mandamento di Como per gli effetti amministrativi, e alla circoscrizione della prima pretura per gli effetti giudiziari.

E' approvato e sono approvati i due articoli del disegno di legge.

Leggi diverse.

Senza discussione sono approvati:

la conversione in legge di alcuni RR. DD. emanati nel periodo delle vacanze.

l'aumento del limite massimo dell'annualità per pensioni di autorità al personale della guerra e della marina 1911-12.

Bilancio della P. Istruzione

Gabrini al cap. 39 « Scuole serali e festive » raccomanda che pei minorenni addetti al lavoro delle fabbriche l'orario scolastico quotidiano sia compreso nell'orario industriale.

Credaro (*Istruzione*) ne conviene in massima.

Abbiate al cap. 51 « Asili d'infanzia » si compiace del proposito manifestato dal Ministro, di disciplinare per legge la sorte delle maestre degli asili; ma reputa necessario anche provvedere al riordinamento amministrativo degli asili, che devono essere sottratti alla dipendenza del Ministero dell'interno per sottoporli alla competenza del Ministero dell'istruzione.

Credaro (*Istruzione*) in massima fautore dei concetti espressi dall'on. Abbiate, osserva però che il riordinamento amministrativo importa una larga disponibilità di mezzi finanziari, che dovrebbero procurarsi con speciali tributi.

Quando, mercè la nuova legge, si saranno organizzati i patronati scolastici, potranno questi dar nuova vita agli asili.

Annunzia intanto la prossima presentazione di un disegno di legge per istituire, nel Mezzogiorno, parecchi istituti infantili modello, e questo sarà un principio per la risoluzione pratica dell'importantissimo problema. (*Bene!*)

Libertini Pasquale sul capitolo 76 « Ginnasi e Licei », invoca la trasformazione dei ginnasi dei comuni secondari in scuole tecniche.

Di Sant'Onofrio si associa e presenta inoltre un ordine del giorno onde si provveda a dare alle scuole medie i loro insegnanti.

Cannavina raccomanda che ai professori di istituti regificati sia computato, per la pensione, il servizio prestato alla dipendenza degli enti locali.

Credaro presenterà un disegno di legge per la trasformazione dei ginnasi minori in scuole tecniche. Accetta come raccomandazione l'ordine del giorno Di Sant'Onofrio e cercherà di risolvere la questione di giustizia sollevata dall'on. Cannavina.

Are sul cap. 87 « Scuole tecniche » raccomanda un maggior sviluppo all'insegnamento tecnico nell'isola di Sardegna ed invoca la istituzione di una scuola tecnica a Nuoro e di una scuola normale maschile in provincia di Sassari.

Credaro Se a Nuoro sorgesse una scuola tecnica per iniziativa dei padri di famiglia e degli enti locali il Governo la sussidierebbe. Per la trasformazione dei ginnasi minori in scuole tecniche si riferisce alle dichiarazioni prima fatte.

Ciccotti sul capitolo 92 « Sussidi a circoli filologici ed altri » dubita dei risultati pratici dello insegnamento delle lingue moderne nei ginnasi e nei licei e crede che sarebbe più pratico incoraggiare la creazione di circoli filologici, analoghi a quello fiorentissimo che esiste in Milano.

Credaro terrà il massimo conto delle raccomandazione.

Ciccotti sul capitolo 110 « Indennità agli ispettori di circolo » raccomanda di unificare le ispezioni pei vari insegnamenti, e semplificare il compito degli ispettori destinandoli a circoli non troppo lontani dalla loro residenza.

Credaro presenterà un disegno di riforma dell'ispettorato, informato a questi concetti.

Fumarola al capitolo 132 « Convitti nazionali » chiede che sia più efficacemente organizzata l'ispezione sui convitti nazionali.

Ciccotti al cap. 147 « Istituti dei sordo-muti » raccomanda la scuola dei sordo-muti, presso l'Albergo dei poveri di Napoli e chiede che sia conferito valore legale ai certificati di abilitazione all'insegnamento nelle scuole dei sordo-muti, rilasciati dalla benefica istituzione napoletana.

Credaro prenderà in considerazione i desideri dell'on. Ciccotti.

D'Oria al cap. 153 « Scuola navale di Genova » ne sollecita il tanto atteso riordinamento.

Credaro, (*Istruzione*) confida che, coll'accordo degli Enti locali e con l'aiuto del Ministero del Tesoro potrà risolvere l'importante questione.

Aldi, sul capitolo 159 « Materiale universitario », raccomanda che si provveda in misura più adeguata alla dotazione dei gabinetti e delle cliniche, e a retribuire in misura più adeguata il personale assistente.

Credaro, terrà conto della raccomandazione, compatibilmente colle esigenze del bilancio.

Ciccotti, al capitolo 172 « Biblioteche » raccomanda che sia accresciuta la dotazione del capitolo e che intanto si destini all'acquisto dei libri quello che è possibile risparmiare sul personale.

Murri, chiede che si migliori il servizio di alcune biblioteche, la universitaria di Messina e la nazionale di Roma.

Credaro cercherà di aumentare il fondo per l'acquisto dei libri; non crede possibile ridurre il personale. Ha provveduto al retto funzionamento della biblioteca di Messina. E vedrà di eliminare gli inconvenienti segnalati nell'Università di Roma.

Ciccotti sul cap. 179 « Assegni a biblioteche non governative » prega il Ministro di provvedere al riordinamento della biblioteca provinciale di Potenza, gravemente danneggiata dal recente incendio.

Credaro terrà presente la raccomandazione.

Lacava al cap. 184 « Spese del Comitato nazionale per la storia del Risorgimento » chiede un aumento della dotazione del capitolo e raccomanda che nulla sia mutato nei locali destinati al Museo del Risorgimento nel monumento a Vittorio Emanuele.

Carcano si associa e propone che si divulghino in edizioni popolari alcuni scritti e discorsi commemorativi che diffondono la conoscenza della storia del nostro risorgimento.

Credaro, terrà conto delle raccomandazioni.

Toscanelli, al cap. 185, sollecita l'approvazione del nuovo organico per gli istituti di belle arti e di istruzione musicale e drammatica, che da nove mesi si trova dinanzi alla Giunta del bilancio.

Callaini (*rel*), afferma che il ritardo nella presentazione dela relazione è dipeso soltato dalla mole delle osservazioni e richieste presentate dagli interessati, ma la presentazione della relazione non tarderà molto.

Credaro, prenderà in esame la raccomandazione dell'on. Toscanelli.

Fumarola, al cap. 194 « Musei e scavi » vorrebbe che la provincia di Lecce, ricchissima di monumenti greci e latini, avesse una speciale soprintendenza.

Mosca Tommaso chiede che siano ripresi gli importantissimi scavi di Borianum vetus.

Invoca anche una legge per la demanialità del sottosuolo archeologico.

Trapanese raccomanda che gli alunni delle scuole elementari siano mandati a visitare i musei.

Credaro terrà conto del desiderio dell'on. Fumarola quando si riformerà la legge sulle sovraintendenze; spera di potere gradatamente attuare i concetti giuridici dell'on. Mosca sulla proprietà del sottosuolo e si dichiara d'accordo con l'on. Trapanese.

Colonna Di Cesarò al cap. 198 « Musei di antichità » chiede che le raccolte della esposizione etnografica di Roma siano conservate in un museo etnografico nazionale e che i locali della pinacoteca Capitolina non siano più adibiti, come è avvenuto, ad uso di ricevimento in occasione di congressi.

Credaro dichiara che sono in corso gli studi per la eventuale istituzione in Roma di un museo etnografico nazionale. Si occuperà dell'altra questione.

Ciccotti, al cap. 200 «Musei e pinacoteche non governative» raccomanda al Ministro di disporre gli scavi nei territori di Metaponto e di Cotrone allo scopo di ricostruire il distrutto museo di Potenza.

Morpurgo, al cap. 206 «Spese per la manutenzione e conservazione dei monumenti» trova inadeguato il fondo ai grandi bisogni sui quali sarebbe necessario provvedere.

Lamenta in special modo la scarsezza dei fondi assegnati alle provincie del Veneto.

Colonna di Cesarò, prega il Ministro di affrettare i restauri dei monumenti di Messina per impedir che le scosse che si vanno ripetendo finiscano di rovinarli.

Segnala in special modo la Badia di San Pietro e Paolo.

Cavagnari, raccomanda al Ministro di curare la conservazione di una chiesa monumentale che si trova nel comune di Rapallo.

Viazzi richiama l'attenzione del Governo sulle interessantissime rovine di monumenti etruschi che si riscontrano in Toscana ed in Umbria.

Ritiene inopportuna la esportazione degli oggetti dalle località in cui furono rinvenuti (*Bene!*).

Credaro (*Istruzione*) assicura che il Governo si propone di aumentare lo stanziamento per la conservazione dei monumenti e per gli scavi; ciò che si potrà in parte ottenere anche colla limitazione degli ingressi gratuiti.

Terrà il massimo conto di tutte le raccomandazioni fatte da vari oratori pei monumenti delle rispettive regioni.

Callaini (*relatore*) si associa alle raccomandazioni dei vari oratori ed in ispecie dell'on. Viazzi.

Amici Giovanni al capitolo 223 « Operai e custodi dei monumenti » rinnova la raccomandazione altre volte fatta per il miglioramento degli operai custodi dei monumenti.

Toscanelli parla in ultimo dlela *passeggiata archeologica* invocando dal Ministro una maggiore sollecitudine nei lavori.

Si approvano gli altri capitoli e gli articoli del disegno di legge.

E si passa alla discussione del

Bilancio di Grazia e Giustizia

Murri parla sui rapporti fra la Chiesa e lo Stato e dei benefici vacanti nel Mezzogiorno che lo Stato avrebbe il dovere di curare esso stesso.

Dice che molti istituti ecclesiastici si sono, col volgere dei tempi, mutati e trasformati e molte cariche ecclesiastiche ai giorni d'oggi non hanno più quelle funzioni che avevano un tempo, come nel medio evo e lo Stato non deve quindi, ora limitarsi solo a rimanere vigile custode del patrimonio ecclesiastico. Si occupa poi della libertà della Chiesa e della libertà dello Stato ed afferma che oggi dinanzi allo Stato deve sparire questa libertà delle Chiese per dar vita alla libertà di coscienze.

Presidente. Ed ora la parola all'on. Macaggi.

Ma l'on. Macaggi chiede di poter parlare domani data l'ora tarda.

E così dopo che il Presidente ha comunicato il risultato delle votazioni segrete, si dà lettura delle interrogazioni.

Il bilancio degli Esteri

Giolitti (*Pres. del Consiglio*) prega di voler inscrivere all'ordine del giorno, dopo il bilancio della Giustizia, quello degli Esteri.

La Camera consente.

Fissato l'ordine del giorno la seduta è tolta alle ore 19.10.

Le imposte dirette nel 1910-911

Dalla relazione annuale dell'egregio Direttore generale delle imposte dirette, comm. Abbate, testè resa di pubblica ragione, risulta che il rendimento complessivo delle tre imposte, nell'esercizio finanziario 1910-911, preveduto dapprima in L. 459.090.000 ed elevato poscia con la legge di assestamento del bilancio a L. 474.590.000, fu accertato, alla chiusura dell'esercizio, in lire 490.173.446, superando di L. 21.083.446 la prima previsione, nella ragione cioè del 4.59 per cento.

Questo rendimento complessivo si riparte come in appresso:

	Previsione	Accertamento	Differenze
Imp. fondi rustici	L. 82.090.000	82.804.219	+ 714.219
Id. sui fabbricati	» 98.000.000	100.894.933	+ 2.894.933
Id. sui redd. di r. m.	» 279.000.000	296.474.293	+ 17.474.293
Totale	L. 459.090.000	490.173.445	+ 21.083.445

Queste cifre tradotte in ragione percentuale, dimostrano che l'aumento si è verificato nella seguente misura:

Imposta sui fondi rustici	+ 0.87
» sui fabbricati	+ 2.95
» sui redditi di R. M.	+ 6.26
Media complessiva	+ 4.59

L'imposta sui terreni registra il minore aumento ed è naturale che così sia, riscuotendosi l'imposta a ruoli, che non sono soggetti ad alee.

Se, ciò nondimeno, si è accertato un maggior gettito, lo si deve al fatto che sono cessate le esenzioni speciali di imposte concesse a taluni comuni della Calabria e della provincia di Messina, in conseguenza del terremoto del 28 dicembre 1908.

Aggiungasi ancora che per il differimento dell'attivazione del nuovo catasto nelle provincie di Torino e di Cuneo, non si è verificata per l'erario la perdita, che era stata preveduta.

L'aumento, abbastanza notevole, dato dall'imposta sui fabbricati è dovuto, in parte, allo accertamento di nuova materia imponibile ed, in parte, alle revisioni parziali degli accertamenti, che hanno superato le perdite verificatesi per altre cause.

***

Diversi sono i metodi di accertamento e di riscossione dell'imposta di ricchezza mobile, come apparisce dallo specchio in appresso:

	Previsione	Accertamento	Differenze
Imposta riscossa per ruoli nominativi	204.700.000	217.953.580	+ 13.253.590
» versata direttamente al Tesoro	12.000.000	14.412.724	+ 2.412.724
» ritenuta sugli stipendi ed assegni personali	46.000.000	48.244.296	+ 2.133.296
» ritenuta sulle rendite debito pubblico	16.300.000	15.914.694	— 325.306
Totale	279.000.000	296.474.294	+ 17.474.2

Il maggior gettito dell'imposta sui redditi da riscuotersi per ruoli è dovuto all'incremento dei ruoli per maggiore materia imponibile e per nuovi accertamenti.

L'aumento verificatosi in quella parte dell'imposta, che si versa direttamente al Tesoro, è dovuto egualmente all'aumento della materia imponibile e, più specialmente, dei depositi presso le casse di risparmio postali.

Il miglioramento degli stipendi e lo sviluppo degli organici statali danno ragione del maggiore rendimento dell'imposta riscossa per ritenuta sugli stipendi; nella stessa guisa che la diminuzione dei debiti a carico dello Stato spiega il minor gettito dell'imposta riscossa per ritenuta diretta sugli interessi dei debiti di Stato.

***

L'imposta sui terreni, che nel 1899-900 aveva dato L. 106.892.536 è scesa man mano a lire 82.804.219 nel 1910-911 (ossia ha perduto 24 milioni nel giro di 11 anni) per effetto della graduale attuazione della legge sulle perequazione fondiaria e dell'applicazione ai nuovi estimi catastali dell'aliquota dell'8.80 per cento.

La perdita è stata in parte compensata dall'imposta sui fabbricati, la quale dal rendimento di L. 89.089.023 all'esercizio 1899-900 è salita man mano a L. 100.894.934 nell'esercizio 1910-911, con un aumento medio di poco più di un milione annualmente.

Veramente confortante è lo sviluppo dell'imposta di ricchezza mobile riscossa per ruoli. Da 143 milioni, in cifra tonda, nel 1899-900, ha progressivamente raggiunto i 218 milioni nell'esercizio che esaminiamo, ossia, in altre parole, nel periodo di undici anni, il suo rendimento è aumentato di ben 75 milioni, ossia nella ragione del 51 per cento in confronto del provento iniziale.

Di altrettanto, è vero, è diminuito il gettito dell'imposta che si riscuote per ritenuta diretta sulla rendita statale; ma è una diminuzione, la quale non ha ripercussione nel bilancio, perchè puramente figurativa. Infatti, prima della conversione del consolidato, lo Stato la riscuoteva con una mano (bilancio dell'entrata) e la restituiva con l'altra, sotto forma di interessi sul debito pubblico (bilancio del Tesoro).

Da 28 milioni salì bensì a 48 il provento dell'imposta per ritenuta diretta sugli stipendii; ma il maggior rendimento non giovò all'economia del bilancio, perchè esso è la conseguenza necessaria dell'aumento numerico degli impiegati al servizio dello Stato e delle migliori condizioni economiche fatte ad essi dopo il 1900.

Di fronte a questi accertamenti stanno le spese di riscossione e di amministrazione, delle quali daremo notizia in altro articolo.

Una lettera dell'avv. Rolandi-Ricci

Roma, 26 Marzo 1912 - mezzodì.

Egregio Direttore del « Popolo Romano »,

Sono arrivato due ore fa da Milano ed ho letto in ferrovia un diffuso resoconto sul suo Giornale dello svolgimento che ebbero ieri alla Camera le interpellanze del deputato Eugenio Chiesa.

Da tale resoconto rilevo che questi si è occupato assai di me, ed ha giudicato aspramente l'opera mia come avvocato delle Società Siderurgiche e delle Banche che stipularono rispettivamente l'accordo industriale e la sovvenzione finanziaria.

Io non conosco finora neppur di vista il deputato Eugenio Chiesa, nè adesso mi importa di meglio conoscerlo e di constatare se egli è un uomo che affermi coscientemente alla Camera cose non vere, con la intenzione di denigrare impunemente; o se egli è un uomo che, per difetto di equilibrio mentale, accetti, senza appurarne la verità, le più erronee informazioni, non s'avveda del loro mendacio, quando gli sono date per obliqui interessi altrui, e con incosciente impulsività di infatuato le divulghi poi dalla tribuna parlamentare.

Quello che mi importa in questo momento, e per cui mi rivolgo a Lei è di precisare parecchi punti di fatto, che il deputato Eugenio Chiesa ha esposti erroneamente: e cioè:

1° — che quello che il deputato Eugenio Chiesa chiama un *trust* nocivo fu la riunione delle diverse Società Siderurgiche nell'intento di coordinare la loro produzione, di disciplinarla, di proporzionarla per quantità e qualità di prodotti ai bisogni del consumo italiano, e di mettersi in condizioni di sopperire a grado a grado alle presumibilmente sempre maggiori esigenze del consumo stesso, fronteggiando la concorrenza dell'industria estera.

Ora al dep. Eugenio Chiesa, questa organizzazione può parere contraria ai suoi criteri o alle sue teorie: io invece ho creduto e credo, che coll'avere concorso ad organizzarla, ho fatto cosa utile al Paese, oltre che all'economia nazionale, la quale, non avrebbe potuto sopportare, senza grande iattura generale l'acutizzarsi di una sfrenata lotta fra i siderurgici e la conseguente inevitabile sopraproduzione quantitativa e la svendita a sotto prezzo dei prodotti: d'onde in definitivo la crisi letale della siderurgia.

Dopo che questo fosse avvenuto, l'estero avrebbe rincarato i prezzi in Italia ed il consumatore italiano, avrebbe pagato un caro contributo all'industria straniera: oppure il capitalista estero sarebbe intervenuto a rilevare a prezzi di liquidazione gli stabilimenti italiani e avrebbe convertito a proprio profitto la loro svalutazione dipesa dall'essersi reciprocamente combattuti e rovinati.

Essere riusciti a persuadere le sei grandi Società Siderurgiche italiane, che ad esse meglio conveniva lavorare ciascuna secondo la capacità dei suoi impianti, la località delle sue fabbricazioni, le attitudini del suo personale, e tutte andare di accordo a non duplicare gli impianti già fatti da talune di esse, a non sovraprodurre, a vendere secondo eque intese, non è davvero sforzo del quale io sappia e voglia pentirmi.

2° che è vero ch'io consigliai all'Elba ed alla Piombino la resistenza alle pretese degli operai, quando dopo lo sciopero da essi pazzescamente dichiarato, si tentarono degli accomodamenti che non potevano riuscire durevoli, perchè non sanavano pienamente la situazione operaia.

Colà eravi pletora d'operai in confronto del bisogno reale di mano d'opera, ed eccessiva elevatezza di salari: occorreva restituire questi in pari con salari medii degli altri stabilimenti similari, e ridurre al necessario il numero degli operai dell'una e dell'altra Società: ed io professai sempre il parere che questo intento dovesse essere raggiunto perchè solo quando l'industria produce col minimo costo possibile essa ha sicurezza di vita lunga e sana, e gli stessi operai non possono trovare stabilità di lavoro se non quando l'industria è robusta, ed assisa su basi solide.

Quando però a questo intento si potè accostarsi, mi adoperai a ravvicinare le parti e ad addolcire i loro contrasti e ad agevolare concessioni a favore degli operai: i due Prefetti competenti, oltre quello di Genova, possono farne fede.

3° che la operazione finanziaria della Siderurgia fatta dalle Banche è stata la migliore delle sistemazioni possibili. L'industria aveva speso in impianti una somma superiore, per parecchie e parecchie decine di milioni, all'ammontare dei suoi capitali azionarii. Di questo eccesso di spesa non sono certo gli operai che abbiano ragione di dolersi: per essi ogni stabilimento eretto od aggrandito costituisce nuova o maggiore occasione al proficuo impiego della loro mano d'opera ed all'elevazione conseguente dei salari.

Ora bisogna pure sopperire a queste decine di milioni occorrenti al bilancio finanziario della Siderurgia: perchè a non sopperirvi si sarebbe arrivati a lasciare fallire le aziende e chiudere gli stabilimenti. Non credo davvero che ciò sarebbe stato utile a nessuno, non al capitalista, non al proletario.

Eranvi due strade per provvedere a cotale fabbisogno. O proporre a ciascuna società di aumentare il proprio capitale, emettendo nuove azioni, o fare un debito collettivo consolidato da estinguersi gradualmente in parecchi anni.

Il primo partito poteva essere vagheggiato da speculatori di borsa e corrispondeva all'attesa di quei ribassisti che, prima vendendo allo scoperto larghi *stocks* delle diverse azioni siderurgiche, avrebbero contato di ricoprirsene poi, assumende le nuove emissioni; le quali per le condizioni del mercato, (magari all'uopo artificialmente aggravato) avrebbero dovuto farsi, previe svalutazioni, ed a sottoprezzi.

Io fui patrocinatore del secondo partito, mediante il quale sotto il vigile controllo del Consorzio sovventore, le Società Industriali devono anzitutto erogare per otto anni i profitti dei loro esercizi, coordinati, ad estinguere il debito contratto, e così (mentre è preclusa la via ai giuochi degli aumenti o dei ribassi dei titoli in ragione del dividendi) viene a procedersi ad una consolidazione e graduale maggiorazione dell'intrinseco dei titoli stessi.

Avere concorso a condurre in porto una così laboriosa e spesso contrastata combinazione, non lo ritengo un demerito, ma una benemerenza.

Se questo finanziamento non fosse avvenuto avremmo ora la guerra fuori, ed una doppia spaventosa crisi interna; quella operaia per la chiusura degli Stabilimenti che danno lavoro a molte diecine di migliaia di operai, e quella finanziaria, giacchè se alle preoccupazioni, alle quali ora già dan luogo le frequenti manifestazioni del malessere di altre industrie importantissime e di talune minori Banche nelle provincie, si fosse dovuta aggiungere la insolvenza della Siderurgia, la situazione del credito nazionale sarebbe divenuta tale da mal corrispondere alle richieste che ad esse possono essere, a tempo debito, rivolte pei supremi interessi dell'Italia.

4° — che la mia sportula per tutta la combinazione siderurgica fu complessivamente dalle sei Società di L. 180.000 e non di L. 900.000.

5° — che io non ho preso propine nè grosse, nè piccole per le ultime convenzioni marittime; delle cui conclusioni non fui nè magna, nè parva parte.

6° — che quelli che mi conoscono, magistrati, colleghi, clienti, sanno che la mia agiatezza è esclusivamente il frutto di 20 anni di lavoro assiduo professionale; lavoro non di speculatore, ma di avvocato; *solo di avvocato*, che ha esercitato l'avvocatura *illibatamente*.

Prendo volentieri l'avverbio dalla biografia fattami testè dal *Giornale d'Italia*.

Del resto, credo che il deputato Eugenio Chiesa ha molti amici personali e politici, per es. gli on. deputati Carcassi e Maccacci che questo glielo possono asseverare di loro certa scienza: ed ai quali, se prima di parlar di me, avesse chiesto chi ero io, gli avrebbero dato tali informazioni da risparmiargli di insultare un galantuomo.

Ciò chiarito, io credo di dover trascurare tutti gli altri apprezzamenti, che il deputato Eugenio Chiesa ha fatto sul mio conto.

Ringrazio Lei dell'ospitalità e cordialmente La saluto.

Avv. V. Rolando Ricci.

Banche e Società

Società Anonima Italiana Gio. Ansaldo e C.

Come venne annunciato, il 25 corr. ebbe luogo nella sede legale, in Roma, sotto la presidenza del comm. prof. Lazzaro Ricci, l'assemblea generale degli azionisti.

Dopo le constatazioni legali, il comm. Millelire segretario del Consiglio, diede lettura della Relazione ed il cav. avv. Bozzo del Rapporto dei Sindaci.

Relazione del Consiglio di Amministrazione

Signori Azionisti,

Grati per il voto da voi emesso nell'Assemblea dello scorso anno, quando, ratificando interamente il nostro operato, ci avete confortati a proseguire nel completo svolgimento dell'indirizzo e del programma industriale da noi coltivati, abbiamo attivamente continuato l'ampliamento degli impianti sociali, erigendo sui terreni già posseduti e su altri acquistati nello scorso anno, nuove officine, dotando queste di importanti macchine, allacciando le Acciaierie di Campi, con la linea Ferroviaria e mettendo così la Società in grado di essere indipendente da ogni altra Ditta costruttrice di artiglierie, di proiettili e di corazze e di poter aspirare alla completa fornitura di navi da guerra.

Questo vi spieghi l'aumento della cifra degli impianti, che troverete nel bilancio che presentiamo alla vostra approvazione e che continuerà ancora nel corrente esercizio.

La costruzione di artiglierie e di proiettili, preannunciata nella nostra relazione dell'anno decorso, ebbe principio; altre ordinazioni si aggiunsero a quelle che già avevamo ottenuto e noi abbiamo ora la soddisfazione di vedere la Società iscritta, sia presso il Ministero della Guerra, sia presso quello della Marina tra i fornitori di qualsiasi tipo e calibro di artiglierie.

Quest'anno cominceremo la fabbricazione delle corazze.

L'assidua cura con la quale ci siamo dedicati agli impianti ed alle nuove ordinazioni, le officine di cui disponiamo e quelle che stiamo ultimando, i nuovi prodotti aggiunti alla nostra già importante lavorazione, ci danno sicuro affidamento di poter degnamente corrispondere alla fiducia del Governo Italiano, che ci onora con le sue ordinazioni e di potere in un tempo non lontano ricavare adeguata rimunerazione al capitale investito nelle nuove imprese.

Nello scorso maggio il Cantiere di Sestri Ponente varò la nave cisterna *Eridano*, e nell'Ottobre la potente corazzata *Giulio Cesare*, intorno alla quale adesso intensamente lavora la nostra Officina nel Porto di Genova.

Oltre all'*Eridano*, abbiamo ultimato nel 1911, l'apparato motore della *Dante Alighieri* e 61 locomotive.

Abbiamo altresì ultimati numerosi lavori secondarii dello Stabilimento Meccanico e consegnato vari e importanti prodotti dello Stabilimento Elettrotecnico delle Acciaierie e delle Officine Delta.

Gli altri lavori indicati nell'ultima nostra relazione e nuove commesse, pur esse importanti, assunte nel 1911, occupano ora i nostri stabilimenti.

Tralasciando le commesse minori, vi informiamo che oltre a quelle già accennate a proposito delle artiglierie ed all'allestimento della *Giulio Cesare*, sono in corso di ultimazione, o di costruzione in Cantiere, l'incrociatore ordinato dal Governo ottomano, il rimorchiatore *Titano*, il cacciatorpediniere per la Cina, otto torpediniere per il Governo Italiano ed un piroscafo per la Società Puglia.

Lo Stabilimento Meccanico lavora per il montamento o la costruzione degli apparati motori di tutte queste navi, ed inoltre ha in corso 95 locomotive, gli apparati per le nuove corazzate *Andrea Doria* e *Duilio*, e le turbine per le Regie Navi *Quarto, Leonardo da Vinci, Conte di Cavour, Ardito*, e *Ardente*.

***

Il 26 Gennaio 1911 il Ministero Ottomano, non pago della continuata inosservanza delle sue obbligazioni verso di noi, ci notificava l'ordine di sgombrare entro quindici giorni i locali e le officine da noi occupati nell'Arsenale Imperiale di Costantinopoli.

L'Officina che con gravi sacrifici noi, anche negli anni in cui era quasi totalmente mancato il lavoro, avevamo conservato a Costantinopoli, per tenere il nostro personale tecnico, le nostre maestranze, le nostre macchine a disposizione del Governo Ottomano il quale ci dava ripetuti affidamenti e promesse di lavoro, dovette così essere chiusa.

Abbiamo dovuto piegare il capo all'imposizione che ci causò gravi danni morali e materiali, ma per l'iniquo procedere di quel Governo e per il fatto che esso non manteneva i suoi impegni di pagare ratealmente l'incrociatore, che è sullo scalo a Sestri Ponente, noi lo abbiamo, dal 22 Aprile 1911, chiamato in giudizio innanzi al Tribunale di Genova, chiedendo la condanna al pagamento di quanto ci è dovuto ed al risarcimento dei danni a noi derivati dai ritardi causati alla costruzione della nave e dall'illegittimo sfratto dall'Arsenale.

Le formalità di procedura e lo stato di guerra fra l'Italia e la Turchia, non hanno ancora permesso lo svolgimento di questa causa.

Intanto il Ministero della Marina Italiana ha creduto di sequestrare l'incrociatore e noi, senza entrare in maggiori particolari, possiamo assicurarvi che persevereremo, con tutta la dovuta fermezza, nella tutela dei vostri diritti e dei vostri interessi, manomessi e conculcati dal Governo Ottomano con arbitrio inaudito. Confidiamo, d'altra parte, che il sentimento di giustizia del nostro Governo ci renderà facile, in suo confronto, la salvaguardia della posizione giuridica della Società.

***

Riteniamo che non occorrano altre speciali notizie intorno alle varie partite del nostro bilancio.

Convinti di essere interpreti dei vostri generosi sentimenti, abbiamo concorso con L. 20.000 alla sottoscrizione a favore dei feriti e delle famiglie dei morti nella guerra d'Africa, facendo i più caldi voti per il trionfo del nostro Esercito e della nostra Marina, che tanto degnamente tengono alti la bandiera e il nome della Patria.

Alla Patria abbiamo dimostrato, nelle Esposizioni di Torino e di Roma, come l'anno scorso ne avevamo fatto promessa e come voi stessi avrete potuto constatare, quale sia il progresso della nostra industria.

***

Il bilancio ed il conto Perdite e Profitti, che vi preghiamo di approvare, chiudono con un utile netto di: L. 1.872.119,24 Quest'utile consente di ripartire un dividendo del 5% e cioè L. 12.50 per azione; vi proponiamo di deliberare di pagarlo dal 1° Maggio p. v.

A termini dell'articolo 10 dello Statuto scade d'ufficio, per compiuto quadriennio, il Consigliere ed Amministratore Delegato comm. Mario Perrone, rieleggibile secondo le disposizioni statutarie.

E poichè il nostro Statuto stabilisce che il Consiglio sia formato da non meno di cinque Membri e non più di sette, essendo quattro i Consiglieri che rimangono in carica, abbiamo iscritto all'ordine del giorno «Nomina di Consiglieri», lasciando a voi di deliberare di quanti Consiglieri deve, fino alla prossima Assemblea ordinaria, essere composto il vostro Consiglio.

Vi invitiamo a procedere altresì alla nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti.

Relazione dei Sindaci.

Signori Azionisti,

Il Bilancio che il Consiglio di Amministrazione presenta alla vostra approvazione corrisponde alle scritture sociali e rispecchia la situazione della Società alla fine dell'esercizio 1911.

Della sempre crescente attività dell'azienda sociale vi fanno fede la cifra degli aumentati impianti e quella degli importanti lavori che la Società ha in corso.

Il Bilancio chiude con un utile di L. 1.872.119,24; dedotto il 5% spettante al fondo di riserva in Lire 93605,96, l'85% della residua, somma costituisce quanto spetta agli azionisti e permette di ripartire un dividendo di L. 12,50 per azione, con un avanzo di L. 11736,29 da aggiungere all'utile non ripartito, già risultante dal precedente bilancio.

Assolto così il compito nostro, nel ringraziarvi della fiducia in noi riposta, plaudiamo all'opera del vostro Consiglio, che, vigilando alla tutela dei vostri interessi, sa, coll'opera concorde di tutti, rispondere alle esigenze della vostra Azienda, cui auguriamo arridano sempre maggiori gli eventi futuri.

Terminate le letture il Presidente comm. Ricci, pone in discussione la relazione del Consiglio d'Amministrazione.

Alcuni azionisti rivolgono domande sul bilancio e sui lavori che la Società ha in corso.

Il Presidente Ricci fornisce esaurientemente le informazioni richieste.

Gli azionisti si dichiarano pienamente soddisfatti.

La relazione viene approvata all'unanimità.

— Si passa quindi alla parte dell'ordine del giorno relativa alla modificazione del titolo della Società che si propone rimanga stabilito in **Società Anonima Italiana Gio. Ansaldo e C.**

L'azionista avv. *Luigi Parodi* in breve caldo discorso trova logica la modificazione, accenna ai progressi dell'industria esclusivamente italiana. Questa decisione, eliminando anche nella apparenza ogni elemento straniero riporterà il nome della Società a quella che da tempo è la sua essenza, esclusivamente italiana.

Presenta in questo senso un ordine del giorno, che viene approvato all'unanimità.

Si ritorna all'ordine del giorno dell'assemblea ordinaria, e su proposta dell'avv. Parodi viene deciso di portare a sei il numero dei Consiglieri.

Un'azionista si congratula con il Consiglio d'Amministrazione per l'ammirevole sviluppo della Società e si passa all'elezione dei Consiglieri e dei Sindaci.

Essendo stati eletti a Consiglieri il comm. Mario Perrone (conferma) e il cav. ing. Pier Lorenzo Parisi, ed essendo confermato il Collegio sindacale, l'Amministrazione rimane composta pel 1912 nel modo seguente:

Consiglio di Amministrazione

Presidente **Ricci** comm. prof. **Lazzaro.**
Ammin. Delegato: **Perrone** comm. **Mario**
Consiglieri **Omati** comm. ing. **Antonio**
» **Perrone** comm. **Pio**
» **Parisi** cav. ing. **Pier Lorenzo**
» **Soliani** comm. ing. **Nabor**
Segretario del Consiglio: **Millelire Albini** avvocato **Alessandro.**

Collegio dei Sindaci

Sindaci **Bozzo** cav. uff. avv. **Lorenzo**
» **Fantozzi** cav. uff. **Mario**
» **Virgilio** avv. **Agostino.**
Supplenti: **Pesci** avv. **Giuseppe**
» sig. **Rivera Giuseppe**

La Tripolitania a traverso i secoli

Le traversie dell'occupazione bizantina dell'Africa
(V. «Pop. Rom.» del 14 - 17 - 21, 22 e 26 Febbraio)

Con le due vittorie di Mammas e di monte Burgaone, Salomone aveva pacificato la Bizacena (Tunisia meridionale — dicembre 534 primavera 535).

Era venuto il momento di agire in Numidia, dove il re dell'Aurès (mons Aurasius) raccoglieva i profughi della Bizacena e razziava anche in vicinanza delle deboli guarnigioni greche.

I capi indigeni più lontani, Ortaias della regione dell'Hodna, Massonas della Mauritania prossima alla Numidia, invocarono il soccorso di Solomone.

Questi sul finire dell'anno 535 si decise alla spedizione, dirigendosi alle montagne dell'Aurès da oriente per la regione di Kenchela e la vallata dell'Uadi el Arab e Abigas.

Ma la spedizione fallì, perchè Jabdas, ripetendo la tattica del suo antico predecessore Giugurta, schivava la battaglia, contentandosi di moltiplicare sulla strada dei Bizantini le difficoltà della marcia.

Le provviste non erano sufficienti per alimentare il grosso corpo di cavalleria bizantina per una lunga campagna; le truppe cominciarono a mormorare diffidando delle guide indigene e Solomone decise la ritirata, convinto che per sottomettere l'Aurès non bastava più una semplice colonna volante, come in Bizacena.

Egli sollecitò la costruzione dei punti fortificati lungo la frontiera parallelamente alla grande strada Cartagine-Cirta (Tagiura, Madaurum, Tipasa, Ad centenarium, Tigisis), e preparò una spedizione più poderosa per la prossima primavera.

***

Il destino aveva stabilito diversamente.

Verso la Pasqua del 536 scoppiò una rivoluzione militare che mise a grave repentaglio l'occupazione bizantina.

Ne diremo succintamente le cause e le vicende.

Il generale, elevato per le riportate vittorie al titolo di patrizio, aveva destato gelosie ed invidie nei capi in sottordine e non aveva saputo farsi amare più che per la severità, per i modi bruschi adoperati anche verso gli ufficiali del suo stato maggiore.

La lunga inazione dei mesi invernali aveva fomentato l'indisciplina, che si accrebbe per le lagnanze sorte a causa della divisione del bottino della precedente campagna e pel ritardo nel pagamento del soldo.

Infine gli editti dell'imperatore a favore dei cattolici avevano esasperato tutti coloro — e ve n'era buon numero — che professavano la fede ariana.

Si ordì un complotto contro il generale che doveva essere assassinato in una chiesa di Cartagine durante le feste Pasquali. Mancò il coraggio del delitto, ma i congiurati abbandonarono la città ed elettisi un capo nell'ufficiale Stotzas, furono rinforzati dai Vandali ancora rimasti, ottenendo naturalmente la promessa di appoggio dai capi indigeni, fra cui Iabdas ed Ortaias.

Vi fu nella stessa Cartagine una sommossa che obbligò Solomone a riparare in Sicilia per invocare lo aiuto di Belisario, lasciando un suo luogotenente Teodoro di Cappadocia a tenere la città.

Belisario accorse con soli 2000 uomini; ma col prestigio del nome e con larga distribuzione di denaro raccolse intorno a sè le truppe fedeli e quelle ancora esitanti e con esse mosse senza ritardi contro Stotzas; l'attaccò impetuosamente e lo sconfisse al passaggio della Medierba (oggi Mediez - el bab), presso la città di Membressa.

L'insurrezione non era ancora domata perchè Stotzas riuscito a fuggire, fu raggiunto da altri 3000 ribelli e potè ricostituire l'esercito.

Belisario richiamato in Sicilia lasciò il comando a Teodoro di Cappadocia, che a sua volta lo rimise (fine del 536) ad un nuovo generale: il patrizio Germanos, nipote dell'imperatore Giustiniano.

***

Germanos agì diplomaticamente; allontanò gli ufficiali ligi a Solomone, promise di ascoltar le doglianze dei soldati per riparare alle pretese ingiustizie; promise perdono ai ribelli che fossero tornati a sottomettersi ed entrò in trattative coi capi indigeni Iabdas, Ortaias ed altri ottenendo l'assicurazione che nel giorno della battaglia si sarebbero schierati con le truppe dell'imperatore.

E' la politica che in queste stesse regioni giovò a Giugurta ed a Giuba, giovò a Quinto Metello, a Cornelio Balbo ed agli altri generali romani e doveva tanti secoli dopo imitarsi da altri Stati con non minore fortuna. Ma le trattative erano segrete e non si rivelavano che nel momento della decisione; nessun capo volendosi anzi tempo compromettere di fronte alle popolazioni ed ai possibili rivali.

Erano già a buon porto queste trattative e riordinate le truppe imperiali quando nella primavera del 537, Stotzas si riavvicinò a Cartagine, colla speranza che i malcontenti dell'esercito imperiale si unissero, come altra volta, a lui ribellandosi ed uccidendo i capi.

La speranza fu vana e Stotzas ripiegò verso la Numidia, Germanos ve lo seguì e a Celias Vatari, pare sul confine desertico fra Numidia e Mauritania, lo raggiunse e dopo aspro combattimento lo sconfisse.

I Berberi *che avevano assistito neutrali* come già gli Unni a Tricamarum, inseguirono i fuggiaschi.

L'insurrezione era domata e per due anni le provincie occupate rimasero sotto il governo di Germanos, abbastanza tranquille.

Ma il territorio occupato era una frazione delle antiche provincie romane. Il compito di estendere il dominio in quelle regioni spettava a Solomone che, rientrato in grazia dell'imperatore, tornava in Africa nel 539.

G. B.

Cronaca di Roma

QUIRINALE. — Ieri, alle 11.25 il Re ha fatto ritorno a Roma, in treno speciale proveniente da Venezia.

Erano a riceverlo all'stazione il prefetto sen. Annaratone e il questore comm. Severe.

VATICANO. — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in separate udienze: il cardinale Gennari; mons. Sansoni, vescovo di Cefalù; mons. Zucchetti, vescovo di Smirne.

— Ieri mattina si è riunita in Vaticano la Congregazione preparatoria dei Riti, che ha discusso 4 Cause di Beatificazione.

— Ieri si è sparsa la voce che il Papa fosse malato; invece non si tratta che di una lieve infreddatura, cagionata dal cambiamenti di temperatura di questi giorni.

Consiglio provinciale. — Nell'ordine del giorno del Consiglio provinciale per la seduta di venerdì alle 14.30, oltre varie nomine di rappresentanti il Consiglio nelle diverse istituzioni cittadine, sono iscritte le seguenti proposte nuove:

Regolamento organico del Manicomio provinciale;

Modificazioni alla pianta organica del Manicomio di S. Maria della Pietà.

Modificazioni allo statuto del consorzio delle Cattedre Ambulanti di agricoltura della Provincia.

Servizio di Ricevitoria e Casse provinciale per il decennio 1913-1922.

Mozione del consigliere Veroni sul miglioramento del servizio ferroviario intorno a Roma.

Mozione dei consiglieri Valenzi, D'Alessandro, Navone ed altri per provvedimenti urgenti ad assicurare il transito sulla Casilina nel tratto fra Valmontone e Segni soggetto alle inondazioni del fiume Sacco.

Parere sui consorzi esattoriali obbligatori per il decennio 1913-1922.

Affitto locali ad uso Caserme RR. CC. ed uffici di Pubblica Sicurezza.

Modifica di alcune clausole della convenzione con la Società delle Tramvie e Ferrovie elettriche di Roma.

Camera di commercio. — Il Consiglio Camerale è convocato in seduta pubblica pel giorno 20 corrente alle ore $10\frac{1}{2}$.

Piano regolatore. — La discussione veramente desolante — e diciamo così per non uscir di misura — avvenuta l'altra sera in Campidoglio su una delle questioni più importanti e che vieppiù interessano tutta la cittadinanza, sul piano regolatore della città, è l'indice più significativo, non diciamo della mentalità dell'assemblea capitolina, ma per lo meno del suo evidente decadimento, del suo disfacimento dovuto fors'anco alla sua troppo appariscente ed ormai avanzata senilità. «Senectus est morbus per se ipsa» dicevano gli antichi, ed avevano ragione.

La questione del piano regolatore adunque, che rimase, per così dire, accantonata in attesa appunto che il Governo intervenisse a favore di Roma con la promessa legge, oggi che avrebbe potuto e dovuto essere oggetto di una discussione alta e solenne, quale la natura dell'argomento comportava, in qual modo è stata trattata. ?

L'avvocato Sansoni ha scagliato acute freccie contro le etère del quartiere dell'Orso, invocando la bonifica morale ed igienica, e l'Assessore del ramo, con una serie di «bontades» ha intrattenuto il Consiglio per brevi istanti facendolo ridere, anzi sorridere.

La «causerie» dell'assessore, detta da quella tribuna, non ha conferito certo autorità all'assemblea consigliare. E ben lo comprese Ernesto Nathan, allorchè, come gli accade di sovente, dovè intervenire nella discussione per riconoscere almeno che nulla si era fatto sinora relativamente al piano regolatore, soltanto perchè, dice lui, non è stato possibile condurre in porto il famoso regolamento edilizio, a cui davvero han posto mano «e cielo e terra».

Eppure la Commissione incaricata dello studio delle condizioni finanziarie del Comune di Roma, comprese allora tutta la gravità del problema, e, nella splendida relazione presentata al Ministro dell'Interno, a proposito del piano regolatore, si esprima così:

«La Commissione non poteva non sentire tutta la grave responsabilità del compito suo nell'affrontare un problema che, nato coll'avvento a Roma della Capitale del Regno, lungi dal trovare nel corso di molti anni piana e felice soluzione, si è via via riprodotto in aspetti nuovi e complicato di sempre maggiori difficoltà, che avendo sin da principio posto a pericoloso disagio le finanze municipali obbligò poi il Comune a richiedere l'intervento ausiliare dello Stato, e lo costrinse a rinnovare l'appello ogni volta che nuove, imperiose necessità di bilancio maturassero, per la insufficienza delle proprie forze e dei contributi ottenuti a soddisfazione l'imminente bisogno».

Ed anzi, a tal proposito, chi non ricorda l'opera altamente coraggiosa e veramente meritoria spiegata da Alfredo Lusignoli e da Ignazio Siliotti, allorchè si trattò di sostenere in seno alla Commissione le ragioni del Comune, il quale reclamava l'ausilio finanziario del Governo, anco per quanto si riferiva al piano regolatore? E chi può disconoscere che forse soltanto per opera di essi il Comune potè ottenere quanto aveva chiesto?

Il Consiglio comunale, invece, l'altra sera, piuttosto che discutere, si contentò del monologo dell'avvocato Sansoni e degli scherzi dell'assessore.

Troppo poco davvero!

Esposizione Intern. di igiene sociale. — Il Comitato comunica che l'annunciata festa dei bambini avrà luogo lunedì 8 aprile alle 15 nel Teatro Comunale Argentina.

Per la festa si assicurano straordinarie attrattive, e fra queste molti gruppi di bambini in costume con premi ai migliori; una coreografia *Presa di Tripoli*, pesca, grande cotillon, e ballo.

III Congresso Int. delle Costruzioni. — Dal 21 al 23 Aprile p. v. avrà luogo in Roma il III° Congresso Internazionale delle Costruzioni Edilizie e dei lavori Pubblici organizzato dalla federazione Internazionale delle Costruzioni il cui Comitato permanente ha sede in Bruxelles, dalla Federazione Italiana dei Costruttori Edilizi sedente in Milano, e dall'Associazione Generale dei Costruttori ed Imprenditori di Roma e Provincia.

Hanno accettato di far parte del Comitato d'onore i Ministri degli affari Esteri, dei Lavori Pubblici e di Agricoltura Industria e Commercio, nonchè il Sindaco di Roma e il conte di San Martino. Patronati d'onore sono pure costituiti nel Belgio, in Bulgaria, Francia, Olanda, Svizzera e Ungheria con l'adesione di alte personalità, che hanno assicurato il loro personale intervento.

Parecchi Stati, su invito speciale del Ministro degli affari Esteri, saranno rappresentati al Congresso da appositi delegazioni, avendo riconosciuto la grande importanza che esso riveste per la vastità e la complessività di problemi che si accinge ad esaminare.

Il Comitato Ordinatore, di cui è Presidente l'on. Odorico deputato al Parlamento e vicepresidente l'ing. Francesco Mora, ha la sua sede in piazza Borghese, 84; ivi potranno indirizzarsi le adesioni, per le quali è stabilita la quota di lire venti. Ai congressisti saranno concesse le consuete riduzioni ferroviarie; speciali festeggiamenti saranno organizzati in loro onore tanto in Roma quanto nelle principali città d'Italia che essi visiteranno dopo il Congresso.

Il monumento ai caduti in Cirenaica. E' noto che dopo l'eroico sbarco delle truppe a Bengasi sorse l'iniziativa di erigere sugli scogli della Giuliana un monumento ai prodi che caddero in quel glorioso fatto d'armi.

Marcello Piacentini, il nostro giovane e valente architetto ha offerto la sua opera di artista, che venne accolta con viva gratitudine.

Il monumento che sorgerà su quella plaga per ricordare ai contemporanei e ai nostri figli l'inizio della conquista della Libia sarà quindi opera del nostro simpatico e geniale artista, che si è digià posto alacremente al lavoro.

Associazione Commerciale. — Domani alle 21, nella grande sala di questa Associazione, sotto gli auspici anche del Club Alpino Italiano Sezione di Roma il dott. cav. Marzio Piacenza terrà una conferenza illustrata con cinematografia e proiezioni fisse sul tema: *La prima ascensione del Cervino per la cresta del Furgen.*

Associazione archeologica Romana — Domenica, 31, alle 16.30 conferenza nella sede (via 4 Fontane 14) del prof. F. Tambroni: *Il Foro Traiano.* (con proiezioni).

Universita' Popolare Romana. — Lezioni di oggi al Collegio Romano ore 20-21: prof. Guido Chialvo «*Principi di diritto marittimo — I tribunali delle prede durante le guerre*».

Ore 21-22: prof. Giuseppe Montesano «*Le frontiere della follia*».

Ingresso libero.

Societa' per l'istruzione della donna. — Giovedì 22 alle 15.30 il prof. Guido Biagi, terrà al Collegio Romano una conferenza sul tema: «L'educazione del libro».

Lettura di versi. — Il giovine poeta e pubblicista Giulio Giannelli lesse ieri nella sala di Piazza Nicosia alcune liriche del suo volume *Intimi vangeli*, ed altre poesie inedite, rivelando una simpatica personalità di artista.

Le varie liriche, fresche di ispirazione e agili di forme furono assai applaudite.

Per i bimbi anemici. — Quei fanciulli felici, che vorranno far sorridere un poco i poveri bimbi sofferenti, procurandosi in pari tempo un piacevole godimento, si facciano condurre dopodomani, al Cinematografo «Radium» (Piazza dell'Esedra).

Qui, coi prezzi soliti, tra le 14 e le 16, avranno luogo interessanti spettacoli, il cui incasso andrà a totale beneficio dei bambini anemici, curati e nutriti quotidianamente al Dispensario - Refezione delle «Amiche dei Poveri» in Via Ancona 30.

Cassa di Maternita'. — In altra parte del giornale (*vedi ultime notizie*) è ricordato che la legge del 7 luglio 1910, la quale istituì una Cassa di Maternità, destinata a sussidiare le operaie, in occasione di parto o di aborto, entrerà in vigore col giorno di lunedì prossimo (1° aprile).

I proprietari di edifici e laboratori, nei quali prestano la loro opera donne dai 15 ai 30 anni di età, potranno chiedere alla locale Prefettura (Div. IV) tutte le informazioni occorrenti per l'attuazione della legge.

Le monete false. — Crediamo sia utile, per mettere in guardia i nostri lettori, far la distinta delle monete false che sono in circolazione.

Nichelini svizzeri da 20 cent., imitazione perfetta, color plumbeo, pesante 0.6 grammi in meno, anno 1906 idem del millesimo 1894 conio imperfetto, pesante 0.3 in più; lire 2 italiane del millesimo 1899, grossolanamente imitate; fr. 1 Elvezia 1910, conio imperfetto pesa gr. 1.2 in meno. — Fr. 1 Francia 1898, seminatrice, bene imitata, gr. 0.9 in meno — Fr. 1 Francia 1909, seminatrice, bene imitata, gr. 1.5 in meno — Fr. 2 Francia 1908, seminatrice, conio perfetto anche sull'orlo, saponaceo al tatto, pesa gr. 2,8 in meno — Fr. 2 Svizzera 1909, bene imitato, saponaceo al tatto, pesa gr. 2.85 in meno — Fr. 2 Svizzera 1904, bene imitato, saponaceo al tatto, pesa gr. 2.35 in meno — Fr. 2 Svizzera 1904 conio imperfetto sull'orlo, pesa 2,5 grammi in meno.

Il Club Alpino al M. Alto. — La novità della gita richiamò un buon numero di soci della nostra sezione, fra i quali notammo le signorine Bruno, i sigg. Bini, Bruno, Savio, avv. Parisi, Baracchi, Cremaschi e tanti altri.

Il gruppo dei Lepini offre delle bellissime escursioni alpine, e davvero interessante riuscì quella di domenica scorsa per le bellezze del percorso e per l'esteso e magnifico panorama che si gode su tutta la vallata del Sacco, limitata di fronte dai Monti Sembruini ed Ernici ancora abbondantemente coperti di neve.

Anagni, Ferentino, Frosinone e cento altri paeselli sparsi lungo la valle rendevano il paesaggio più pittoresco e variato, interrompendo il bel verde delle praterie e dei seminati.

La massima allegria regnò durante la gita, ed è con vera soddisfazione che tutti gli intervenuti compirono la bella escursione.

Una bomba? — Alle 6 di ieri mattina, una guardia di città rinvenne sul marciapiede davanti al palazzo della Questura a piazza del Collegio romano, e precisamente sotto la finestra della scala di mensa delle guardie, un tubo di ghisa del diametro di sei cent. e lungo 25 cent.

Da un'estremità si partiva una miccia appena bruciata e poi spentasi.

Avvertiti i funzionari, l'ordegno, che fu subito ritenuto una bomba, venne trasportato con infinite precauzioni in una sala della questura.

Ma solo dopo l'esame che ne faranno gli ufficiali addetti agli esplosivi del laboratorio d'artiglieria, si potrà sapere se trattasi di una vera bomba, e quali esplosivi contenesse e dare al fatto il suo giusto significato.

Cooperativa tipografica «Popolo Romano» — I soci sono invitati ad intervenire all'assemblea ordinaria che si terrà il 14 aprile, alla sede sociale alle ore 10, per discutere il seguente ordine del giorno:

Approvazione del bilancio.

Elezioni cariche sociali.

Occorrendo seconda convocazione questa avrà luogo la domenica successiva.

Il Cons. d'Amm.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 – Ammin. [illegible]

Tentato suicidio. — Ines Giunti di a. 18 sarta, ab. in v. degli Equi n. 42 ieri mattina, per dispiaceri amorosi tentò suicidarsi ingoiando una miscela di varecchina e fosforo.

Trasportata a S. Antonio fu trattenuta in osservazione.

Avvelenamento. — Raffaele Marani di a. 9 ab. con la famiglia in v. Firenze n. 11, ieri mattina ingoiò credendole dolci, alcune pasticche medicinali, trovate per casa. I medici di S. Antonio si riservarono il giudizio sull'avvelenamento.

Investimento. — Verso le 13 di ieri, in v. Principe Umberto, Natale Busati di a. 14 fu investito da un ciclista rimasto sconosciuto. Gettato a terra riportò contusioni alla testa e leggera commozione cerebrale.

A S. Antonio fu trattenuto in osservazione.

Tentati suicidi. — In v. degli Equi, 42, certa Ines Cinti di a. 18, tentò suicidarsi per dispiaceri amorosi bevendo alcune sorsate di varecchina.

Fu accompagnata a S. Antonio dove la trattennero in osservazione.

— Per dispiaceri di famiglia, in una osteria in v. dei Serpenti che non seppe indicare certa Vittoria Savini di a. 52 ab. in v. Galilei 16, volle suicidarsi e bevve una soluzione di quattro pasticche di sublimato.

A S. Antonio in osservazione.

— Verso le 23,15 certo Oreste Proietti di a. 20 ab. in v. S. Giacomo 23, ingoiò, per suicidarsi, quattro pasticche di sublimato. Fu accompagnato a S. Giacomo dove, dopo la lavanda dello stomaco, fu trattenuto in osservazione.

Il lavoro dei ladri. — Ignoti ladri si introdussero la scorsa notte, nell'agenzia tenuta dal sig. Tartaglia e rubarono due balle contenenti tessuti di lana e di cotone per un valore di L. 600. La P. S. indaga.

Il coltello. — In v. degli Ernici e precisamente presso un'osteria detta del Padiglione, certo Romualdo Spiccia di a. 36, cantoniere, questionò con un tal Fiore, stallino, non meglio identificato, che lo ferì con diverse coltellate al viso.

A S. Giovanni lo dichiararono guaribile in 12 g.

Un truffaldino. — Il muratore Lorenzo Patrizi, iersera, dopo avere bevuto e mangiato nell'osteria di Alfonso Olivieri in v. Appia Nuova 81, cercò di allontanarsi senza pagare il conto. Due guardie, chiamate dall'oste, arrestarono lo sbafatore.

MONTE DI PIETÀ

GIOVEDI' 28 Marzo 1912: La 1ª Custodia vende: Gli oggetti d'oro impegnati a tutto il 1911.
La 4ª Custodia vende i fagotti rei 0 maggio 1911

TEATRI di ROMA

Lo spettacolo in onore di Emma Carelli al Costanzi.

Il più bel teatro che si possa immaginare per eleganza, per intelligenza, per finezza di spettatori. La vasta sala era affollata, perchè si trattava di far festa ad Emma Carelli e dirle tutta l'ammirazione che hanno per lei, quante sono persone colte d'arte in Roma.

La valorosa artista che ha fra noi così vive simpatie per il godimento che ha procurato al pubblico con le interpretazioni delle migliori opere del nostro teatro lirico, ha dato ieri sera *Elettra* di Strauss, aggiungendo così una nuova e fulgida gemma alla splendida corona delle sue inarrivabili creazioni.

L'uditorio che aveva durante lo spettacolo represso il suo entusiasmo, che nell'attesa divenne tanto più grande, proruppe alla fine dello spettacolo in una ovazione, entusiastica, interminabile.

Intanto il palcoscenico si trasformava in una serra olezzante, formata di grandissime *corbeilles* di fiori che non poterono essere contenute nella scena, e i servi recavano i numerosi doni offerti dagli ammiratori.

Ma più ancora di questa simpatica dimostrazione d'affetto, deve aver commosso Emma Carelli l'entusiasmo sincero, spontaneo di tutti gli spettatori che sono rimasti per oltre dieci minuti, tutti in piedi, ad acclamarla vivamente.

Fra i numerosi doni ricordiamo: un braccialetto d'oro con orologio ornato di smalti del m. Vitale, un ombrellino di pizzi, un boa ed una sciarpa della signora Pasini-Vitale, una elegante borsetta d'argento della signora Elena Rakowska, un anello con brillanti della *Teatral*, un servizio da *the* delle *ancelle dell'Elettra*, una bomboniera dei signori Russi, Gironi, Tecchi e Favi, un binoccolo del sig. Ettore Storti, una splendida lampada antica d'argento del sindacato dei Cronisti, un ombrello con astuccio dei signori Alibrandi e Carpi, un magnifico bronzo del personale del Teatro, un pizzo della signorina Falchero, una borsa ricamata della signora Maria Soprani, due artistici quadri della signora Avena, un ricco portatovagliolo del basso Cirino, un servizio da *the* degli attrezzisti di scena, un servizio da caffè del sig. Carlo Lodi ecc.

Splendidi fiori mandarono anche i signori comm. Tonelli, m. Zandonai, comm. Cuccia, cav. Edoardo Pompei, Federico Mastrigli, la signora Silvia Antonelli-Tonelli, i maestri Soffritti, De Angelis, Bernabini, Pais, Martino, Francioli, il sig. Ottore Schanzer, la *Società Corale del teatro*, la signora Ester Pierantoni, Giuseppe Tacconi, Luigi Marini, Augusto Scampini, la signora Cervi-Caroli, i signori Raimondi, Poggioli, Moroni, Sordini, Ferri, Polidori, Brambilla, il dott. Mazzoneschi, l'avv. Mercanti, il conte Franceschi-Parra, la signorina Graziani, il sig. De Capitani, l'*Hôtel Continental* ecc.

Gli scenografi Ferri e Polidori avevano unito alla *corbeille* un nastro su cui era dipinta una scena di *Elettra* ed il sig. De Capitani aveva mandato dei fiori in un artistico vaso.

— Stasera terza rappresentazione di *Conchita*.

Domani a prezzi popolari, come da concordato col Comune si darà *La Traviata*.

Venerdì spettacolo di gala a beneficio dell'Educatorio *Regina Elena* con l'*Africana*.

Argentina. — La replica del *Candelaio* affollò ieri sera il teatro.

Il pubblico, elegante, mostrò divertirsi, applaudendo sempre con calore, specialmente negli ultimi due atti.

— Stasera replica e domani *Il fratello d'armi*, dramma in 4 atti in versi di Giacosa.

Sono alle prove *Trottolina sventata* e *Il salvataggio del sig. Panmure* di Pinero.

Valle. — Anche iersera il poderoso dramma di Tolstoi riuscì ad interessare il pubblico, numeroso ed elegante, che applaudì con convincimento e con calore.

Ammiratissimo Alfredo De Sanctis, nella sua magistrale interpretazione. Egli fu assai festeggiato e scroscianti ovazioni lo salutarono anche a scena aperta.

— Stasera *La moglie del dottore*. Precederà una commedia in un atto, *La lettera*, di Gino Calza, nuova per Roma.

Lo spettacolo in onore di Alfredo De Sanctis, che doveva aver luogo venerdì, è stato rimandato a sabato. Il programma, interessantissimo, comprende: *Al telefono* di De Lorde. – una delle più impressionanti interpretazioni del De Sanctis – *L'ultima parola*, commedia in un atto di M. Martinez – nuova per Roma – e *Boubouroche*, un atto di Courteline.

E' facile prevedere che allo spettacolo che costituirà un vero avvenimento artistico, il pubblico accorrerà in folla.

Nazionale. — Dina Galli, il Guasti e compagni furono anche ieri sera festeggiatissimi nel *Re*.

— Stasera *Amore veglio*.

Quirino. — *'O palazzo d' 'e mbroglie* s'ebbe ieri sera il consueto successo d'ilarità e procurò calorosi applausi a tutti la Compagnia Scarpetta.

— Stasera *La pupa movibile*.

Apollo. — Il teatro era anche iersera affollato di pubblico eletto che applaudì con calore gli ottimi esecutori della *Bella Risette*.

— Stasera *Il marito di tre mogli*.

Adriano. — Stasera si replica *Il conte di Lussemburgo* che tanto successo ha ottenuto nell'ottima edizione della Compagnia Mariani.

— Domani, prima di *Tripolineide*, rivista satirica nuovissima per Roma.

La Compagnia Reiter-Carini al «Valle»

Sabato 6 inizierà le sue recite la nuova Compagnia Reiter-Carini, di cui è direttore Luigi Carini.

Prima donna della Compagnia è naturalmente Virginia Reiter, e primo attore Luigi Carini.

Ne fanno parte altri ottimi elementi, quali Nerina Grossi-Carini, Ernestina Bertrame, Maria Barach, Aristide Baghetti, Calisto Bertramo, Romano Calò. La Compagnia annunzia numerosissime novità: *Il figlio dell'amore*, comm. in 4 atti di H. Bataille; *La fuggitiva*, comm. in 4 atti di A. Picard, *Felicità*, comm. in 3 atti di A. Guinon; *Amore proibito*, comm. in 3

... di P. Wolff; *Assunta principe*, comm. in 3 atti di Vandérem; *Trittico umano*, 3 atti di E. A. Berta; *Woman Colibri*, comm. in 4 atti di H. Bataille; *Buona gente*, comm. in 4 atti di S. Rusinol; *Casa di Garcia*, 3 atti dei F.lli Quintero; *Savi di Villa Trista* comm. in 3 atti di S. Rusinol e G. Sierra; *Punto nero* comm. in 3 atti di G. Kadelburg e R. Presber.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Conchita*, ore 21.
Argentina. — *Il candelaio*, ore 21.
Valle. — *La lettera*, *La moglie del dottore*, ore 21.
Nazionale. — *Amore veglia*, ore 21.
Quirino. — *La pupa movibile*, ore 21.
Apollo. — *Il marito di tre mogli*, ore 21.
Adriano. — *Tripolineide* ore 21.
Quattro Fontane. — *A tempo – Idolo – Avventura di viaggio*, ore 21.
Vittorio Emanuele. — *Il cardinale*, ore 21.
Salone Margherita — Spettacoli di varietà ore 21.30.
Trianon — Spettacolo di varietà dalle 16 alle 23.
Sala Umberto — Teatro di attrazione dalle 17 alle 22.

Cassa Cooperativa "La Pia,,

I Soci della Cassa Cooperativa « La Pia » sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria il giorno 28 marzo alle ore 10 in Roma, nella Sede in V. di S. Marcello, 36, per deliberare sul seguente.

ORDINE DEL GIORNO

(Parte ordinaria).

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci sul Bilancio 1911;
3. Approvazione del Bilancio 1911 e relative deliberazioni;
4. Nomina di due Consiglieri in surrogazione dei due uscenti;
5. Nomina di tre Sindaci e due supplenti.

(Parte straordinaria).

1. Modificazione dell'art. 11 comma 1 dello Statuto Sociale, come segue:

Ogni socio si obbliga di versare a fondo perduto una quota di ingresso fissata a L. 1 per azione all'atto della inscrizione, *per le azioni eccedenti le cinquanta il socio è esonerato da tale obbligo* ».

2. Abrogazione degli art. 36 al 43 compreso, dello Statuto Sociale.

In caso che l'Assemblea non riuscisse in numero legale in prima convocazione, sarà tenuta in seconda convocazione il giorno 31 marzo 1912 alla stessa ora e luogo; e sarà valida con qualunque numero di soci.

Il Consiglio di Amministrazione.

Comunicazioni rapide franco-italiane

PER IL MONCENISIO

Il servizio rapido Roma-Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: *a*) alle ore 22,30 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle 7 - *b*) alle 22.35 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle 9,35 — *c*) alle 14,10 con arrivo a Roma la sera del l'indomani alle 19,20.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons lits, restaurant e 1ª e 2ª classe.

Ad esse corrispondono tre partenze di treni rapidi da Roma: *a*) alle 8 con arrivo a Parigi l'indomani alle 4,25 — *b*) alle 15,30 con arrivo a Parigi l'indomani a sera alle 22,55 — *c*) alle 20,40 con arrivo a Parigi il posdomani mattina alle 6,02. Il treno *b* in partenza da Roma non ha la terza; il treno ha la terza da Torino a Parigi.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Approvò a scrutinio segreto tutti i progetti discussi ieri l'altro e iniziò e chiuse la discussione generale sul Monopolio delle assicurazioni vita, con un discorso del sen. Roux al quale rispose, molto approvato dal Senato, l'on. Nitti, Ministro d'Agricoltura.

Nella seduta giurarono i nuovi senatori Cuzzi, Lagasi e Santini.

La Camera di ieri.

Fu esaurita la discussione del bilancio dell'istruzione pubblica ed iniziata quella del bilancio della giustizia, che continuerà oggi.

In principio di seduta, alla lettura del processo verbale, sorse un vivace incidente provocato dal deputato Chiesa Eugenio, che ne prese occasione per ribadire le accuse lanciate ieri contro il collega Luzzato Arturo.

L'incidente avrà un seguito cavalleresco.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

Per la Cassa di maternita'

La legge 27 luglio ha istituito una Cassa di maternità (con sede in Roma presso la cassa nazionale di Previdenza per l'inabilità e vecchiaia degli operai piazza Sciarra) destinata a sussidiare le operaie contemplate dalla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, in occasione di parto o di aborto, legge, che entra in vigore il dì 1º aprile prossimo.

I proprietari di opifici, industrie, laboratori ecc., presso i quali prestano opera donne dai 15 ai 50 anni di età, sono interessati ad uniformarsi alla legge fornendosi all'uopo, presso il Comune di loro residenze delle istruzioni relative.

Consiglio previdenza e assicurazioni sociali.

Il Consiglio della previdenza delle assicurazioni sociali ha preso in esame le domande di riconoscimento giuridico presentate rispettivamente dalle Casse di assistenza e previdenza per la matenità di Roma e di Napoli.

Sulla relazione del comm. Magaldi, dir. gen. del Credito e della Previdenza, il Cosiglio ha espresso parere favorevole al riconoscimento.

Inoltre, su relazione del comm. Cavalieri, il Consiglio ha espresso parere favorevole all'erezione in Ente morale della Cassa di previdenza a favore dei soci del Sindacato dei corrispondenti di giornali con sede in Napoli, e ne ha approvato, salvo alcune modificazioni, lo statuto.

Il Consiglio si è anche occupato del riconoscimento giuridico delle società scolastiche di mutuo soccorso e prima di prendere in esame le domande presentate da alcune di esse, ha stabilito in seguito a lunga discussione alcuni criteri di massima ai quali le Società stesse devono attenersi per ottenere la personalità giuridica in base alla legge 17 luglio 1910, n. 521. Il più importante di questi criteri di massima è quello che lo statuto di una società scolastica di mutuo soccorso deve preparare ai soci effettivi una pensione di vecchiaia mediante la loro iscrizione *immediata e diretta* alla Cassa nazionale di previdenza.

Nel pomeriggio il Consiglio si è di nuovo adunato, e anche domani continueranno i suoi lavori.

Commercio delle acque minerali con l'estero.

L'Italia è uno dei più ricchi paesi d'Europa, in acque minerali, da tavola e curative, non solamente per quantità, ma più specialmente per le eminenti qualità salutari di alcune di esse, non inferiori a quelle più celebrate del mondo.

Sebbene il commercio accenni ad un risveglio, essendosi più che raddoppiata nell'ultimo quadriennio l'esportazione, purtuttavia sono ancora ben poche le nostre acque salutari conosciute ed apprezzate all'estero.

Occorre perciò trovare nuovi sbocchi ed intensificare la vendita italiana sui mercati attualmente forniti da altre nazioni, se si vuol trarre anche da questa nostra ricchezza naturale più degni benefici economici.

L'Ufficio d'Informazioni Commerciali dell'Ispettorato generale del Commercio, ha testè pubblicato i risultati di una minuziosa indagine compiuta per mezzo delle nostre rappresentanze sopra *il commercio delle acque minerali con l'estero*.

La prima parte, riguardante l'Europa, sarà quanto prima seguita dall'altra relativa ai paesi extra-europei.

L'Ufficio di Informazioni commerciali, nell'intento di conseguire un maggiore sfruttamento dalla nostra ricchezza idrologica, provvederà pure alla più larga propagazione all'estero delle notizie raccolte nel volume in parola.

Ministero Lavori Pubblici.

Le acque sotterranee e loro regime giuridico

Si è riunita ieri, con l'intervento del Ministro on. Sacchi la Commissione nominata per lo studio del regime giuridico delle acque sotterranee.

La commissione presieduta dal sen. Scialoja e composta dei signori: on. Baccelli, Lembo e Sanarelli, senatori Levi e Chironi, comm. De Vito Maganzini Mazza, Pironti, Salvago, Appiani, Baldacci, Navoresi, segretario Sacchi Lodispoto.

Il Ministro, inaugurando i lavori, ha messo il problema delle acque soterranee in relazione con gli altri problemi delle acque, per i quali sono state presentate proposte di riforma alla Camera.

Le tradizioni del diritto idraulico italiano, ha detto il Ministro, sono gloriose, ed un tempo si guardò alla legislazione nostra come quella più progredita ed altri paesi trassero da essa utili ammaestramenti di equo e pratico ordinamento giuridico.

Nelle odierne fasi dello sviluppo economico si aggiunge ogni dì nuovo e maggior valore all'elemento acqua di cui cresce la ricerca e la progrediente utilizzazione. Ed ecco sorgere nuovi problemi, fra cui quelli della derivazione ed utilizzazione delle acque sotterranee.

Questo tesoro, che si nasconde nel grembo della terra, che talora si palesa all'esterno con le vivide sorgenti e ne viene estratto con le trivellazioni ed i pozzi, attende un moderno ed efficace ordinamento di diritto, essendo insufficienti le norme che nel diritto civile e nelle leggi amministrative disciplinano le acque sotterranee.

Il Governo accolse quindi le premure che alla Camera vennero fatte dagli onorevoli Baccelli e Sanarelli per lo studio dell'argomento con special riguardo a interessi dei comuni che dalle correnti di sotterra traggono le acque potabili.

L'on. Sacchi, passa poscia a delineare i vari punti su cui più importa fermare l'attenzione della Commissione. Esiste e fin dove, un diritto al sottosuolo?

L'acqua sotterranea dovrà considerarsi in rapporto alla superficie su cui si esercita il privato dominio? o dovrà ritenersi come un bene pubblico, quale miniera di pubblica ricchezza?

Anche nel grembo della terra vi son fiumi, torrenti e laghi, vi è una vastissima rete di canali, correnti in tutti i sensi, di cui ignoriamo quasi sempre le funzioni e le vicende, e stretti rapporti esistono fra le acque sotterranee e lo stato ed il regime di quelle superficiali che noi dichiariamo pubbliche e circondiamo di ogni cura per regolarne stabilità, sistemazione ed uso.

***

Quanto ai diritti dei proprietari dei fondi, l'on. Sacchi, di fronte all'affermazione individualistica che il proprietario del fondo sia il proprietario del sottosuolo fino agli inferi, osserva che il diritto idraulico italiano si inspira a larghi criteri di interesse sociale tien presente la speciale natura dell'acqua che rende speciale il diritto di proprietà su essa, e pone il principio del miglior uso possibile che costituisce un vero dovere giuridico insito nelle nostre leggi. Ciò posto, il Ministro traccia i quesiti sui rapporti fra i vari utenti delle acque sotterranee e fra essi la collettività; sulla necessità di autorizzazioni e licenze, oppure di concessioni vere e proprie, da rilasciarsi dalla pubblica amministrazione, sulle eventuali applicazioni del diritto di esproprio ecc.

E' una nuova pagina, conclude il ministro che dovrà scriversi nella nostra legislazione idraulica, ed io confido nell'opera vostra.

Nè è senza significazioni, che, nel momento in cui ci raccogliamo, il problema sottoposto ai vostri studi acquista un valore speciale per le regioni di Libia, dove serbatoi ed acquedotti, rovinati dai secoli, testimoniano ancora l'antico dominio di Roma, e l'opera della sua saggia e previdente amministrazione, e dove noi pure dovremo affrontare e risolvere il gran problema della utilizzazione delle acque sotterranee, vitalissima per lo sviluppo agricolo delle terre ormai conquistate dal sangue italiano.

Lo sviluppo che ora voi iniziate per i bisogni e per le condizioni della madre patria, dovrà, a suo tempo, con gli adattamenti richiesti dall'ambiente, esser condotto anche per quelle terre nostre, e non saranno inutili i gruppi d'idee e di riflessione che voi oggi porrete. Così la ricerca teorica si innesta alle pratiche ed attuali esigenze con quell'intima compenetrazione che è il segreto della vita del diritto.

La riforma delle leggi sulle espropriazioni

Nella sala del Consiglio superiore dei lavori pubblici l'on. Sacchi ha ieri mattina, inaugurato i lavori della Commissione per la riforma delle leggi sulle espropriazioni.

Ricorda che la Commissione fu istituita dal suo predecessore, on. Bertolini, ma fu necessario un primo studio di preparazione teorico, che oggi sarà di grande giovamento per tradurre sul terreno pubblico la importante riforma.

L'opera che ora resta alla Commissione da compiere è maggiore e più grave. Occorre contemperare i risultati teorici raggiunti con quelle necessità di convenienza che il concreto attuarsi dell'idea giuridica impone nella vita reale dello Stato.

Il diritto privato tende a sciogliersi dagli schemi del sistema romanistico, che ne costituì la gran forza, ed in alcune parti, domanda di essere adattato alla realtà sociale.

La legge sulle espropriazioni è una legge di armonia fra gli interessi pubblici ed i privati. Particolarmente nei suoi punti culminanti, nell'istituto delle indennità ed in quello dei contributi, quando siano più saldamente costruiti, e sia meglio intesa e affermata la loro intima corrispondenza si esprime la tendenza a che lo Stato ripartisca su tutti il sacrificio imposto all'individuo, e l'individuo restituisca a tutti il beneficio derivatogli dalla sociale iniziativa.

L'on. Ministro parla poi di quella parte dei piani regolatori e dell'espropriazione per zone che offre gli strumenti giuridici la odierna politica edilizia, la quale ha per metà città belle e fiorenti, vie aperte alla forza purificatrice dell'aria e della luce, case sane per chi della casa confortatrice ha più bisogno.

Uscito il ministro, la commissione ha iniziato i suoi lavori.

La commiss. presieduta dal consigliere di Stato Ghersi, è composta dei comm. De Cornè del genio civile, Marzollo e De Rossi del ministero dei lavori pubblici, Bernasconi dell'ufficio speciale delle ferrovie, Silvestre e Fornalini, delle ferrovie di Stato Pasquinangeli del ministero di grazia e giustizia D'Amelio Mariano, consigliere di Cassazione, D'Amelio Salvatore avvocato erariale, Siliotti avvocato del comune di Roma e degli avv. Affini e Pinter, segretari.

INFORMAZIONI ESTERE

Prestito ferroviario russo.

(S) **Londra**, 26 — Lo *Standard* annuncia che sta per essere emesso al prezzo di circa 99.50 un nuovo prestito di trentacinque milioni di rubli per le ferrovie russe con l'interesse del 4.50 per cento.

Russia e Porta.

(S) **Costantinopoli**, 26 — Si dice che la Porta abbia ritirato da Urmia le truppe turche. La Russia insisterebbe sempre pel ritiro di tutte le truppe turche che si trovano sul territorio persiano fuori della zona contestata specialmente da distretto di Koutour.

Un comunicato ufficiale smentisce che la Porta abbia mire sul distretto persiano di Koutour.

(S) **Costantinopoli**, 26. La Commissione turco-persiana per l'esame del conflitto circa la zona contestata alla frontiera ha cominciato i suoi lavori.

Nel Messico

(S) **New-York**, 26. — Secondo telegrammi non ufficiali dal Messico le truppe federali avevano iniziato domenica la ritirata su Orreon, inseguite a breve distanza dal generale Orozco.

Il Governo messicano ammette che il generale Salatz, comandante delle truppe federali, si sia suicidato dopo la sconfitta di Corralitos, ma considera tale sconfitta poco grave. Esso smentisce la voce che due ufficiali e alcuni soldati siano stati catturati dagli insorti.

Un corrispondente del *New York Herald*, che assistette lunedì alla battaglia, dice che la situazione dei federali era disperata perchè erano circondati da tutti i lati. Essi hanno avuto quattrocento morti e molti feriti. Gli insorti hanno avuto un centinaio di morti e numerosi feriti.

(S) **Messico**, 26. — Il giornale l'*Imparcial* pubblica un dispaccio, il quale annuncia che i federali comandanti del gen. Kimenez hanno subita una sconfitta.

Secondo il dispaccio, il gen. Salatz, delle truppe federali, si sarebbe suicidato parecchi altri ufficiali sarebbero rimasti morti e feriti; una sessatina di ufficiali e molti soldati sono stati fatti prigionieri.

(S) **New York**, 26. Un dispaccio del Governo del Messico afferma che l'ultimo combattimento annunziato dapprima come una sconfitta si è cangiato poi in una vittoria, avendo i federali attaccato alle spalle gli insorti che inseguivano le forze del generale Salaz.

Il Governo afferma che i federali hanno riportato una clamorosa vittoria.

Il Presidente Madero dice che le perdite degli insorti ammontano a un migliaio di uomini, il che equivarrebbe alla distruzione della potenza degli insorti.

Metodi elettorali dei Giovani Turchi

(S) **Salonicco**, 26. — L'ex-deputato Rifaat Tewfik, oratore notissimo, durante una riunione pubblica, è stato assalito a sassate e ferito dalla folla aizzata contro di lui. Rifaat Tewfik, era recentemente passato all'opposizione.

NEL MAROCCO

Il negoziato franco-spagnuolo

(S) **Madrid**, 26 — La commissione tecnica franco-spagnuola ha discusso il controprogetto presentato dai delegati francesi sulla questione dei tabacchi. E' intervenuto l'accordo su parecchi punti. La discussione sul punto più importante relativo al tanto per cento della partecipazione è stata lasciata in sospeso.

I delegati francesi hanno pure presentato una lunga formula circa il regime doganale che sarà esaminata in una seduta ulteriore.

Lo sciopero dei minatori IN INGHILTERRA

(S) **Londra**, 26 — La situazione dello sciopero delle miniere è più oscura che mai.

Mac Kenna ha annunziato alla Camera dei Comuni che egli spera di discutere oggi il *bill* minerario. Però si ritiene probabile che il progetto sarà rinviato ancora, perchè le conferenze fra il Governo, i minatori e i proprietari dureranno indubbiamente a lungo.

Si assicura che l'attitudine dei proprietari diventa sempre più esigente. Un proprietario del paese di Galles, intervistato, ha dichiarato: « Più il Governo si interporrà, e più lo sciopero durerà. Fu una puerilità ammettere il principio del salario minimo ».

Un *leader* dei minatori, pure intervistato, ha espresso l'opinione che lo sciopero non finirà prima di tre settimane e ne durerà forse sei. Tutto dipende dall'azione dei comitati distrettuali, che il Governo propone di stabilire.

(S) **Londra** 26 — Le notizie relative alla miseria che regna in alcuni paesi diventano sempre più spaventose. Un terzo degli abitanti di Pikeston non vivve che con la distribuzione di minestre popolari.

A Midlesburg 25.000 metallurgici sono senza lavoro. Alcuni fanciulli indeboliti dalla fame svengono. altri sono costretti a rimanere a letto da parecchie settimane perchè non hanno vestiti. Se lo sciopero continuerà gli abitanti del Sud del paese di Galles saranno divisi in due classi: quelli che danno la carità e quelli che la ricevono.

Nell'Ovest dell'Yorkshire alcuni proprietari di miniere hanno contribuito a sollevare la miseria dando mille ghinee.

(S) **Londra**, 26. La conferenza comune fra i Ministri, i padroni ed i minatori per la soluzione della crisi carbonifera, è durata cinque minuti. I minatori soccomsi, avendo domandato per le miniere di Scozia il salario minimo di 5 scellini e 9 pence per gli adulti e di 2 scellini e 6 pence per i non adulti, i proprietari senz'altro si ritirarono.

Le preoccupazioni della stampa.

(S) **Londra** 26 — Lo *Standard* dice che bisogna porre fine senza ritardo al conflitto minerario se si vuole mantenere l'ordine sociale e salvare gli interessi economici del paese da una rovina assoluta. Ancora tre settimane di sospensione della produzione del carbone e le conseguenze saranno veramente spaventose.

Il *Daily Cronicle* e il *Daily News* ritengono che sarebbe un grave errore attribuire importanza alla ripresa del lavoro che si è verificata in alcune miniere.

Il *Daily News* teme che scoppi la guerra civile tra i minatori, a meno che il governo non consenta ad includere le cifre del salario minimo nel progetto di legge.

Al contrario la *Morning Post* dichiara che concedere il principio è già abbastanza pericoloso, che concedere le cifre sarebbe il colmo della follia.

(S) **Londra**, 26 — Il prezzo del carbone è aumentato ieri a Londra di 5 scellini per tonnellata.

Si crede che il numero dei disoccupati, sia aumentato ieri in tutto il paese di 37.000.

Il *Times* dice che la politica del Governo deve essere quella di fare approvare, prima di prendere ogni altra misura, un progetto di legge che possa produrre il suo effetto.

Tutti i giornali sono concordi nel dichiarare che la situazione è quasi disperata.

Il *Daily Mail* rileva che la giornata di ieri ha visto l'ora più oscura dello sciopero e che non vi è alcuna ragione di credere che sarà più facile oggi evitare gli ostacoli che si oppongono ad una soluzione.

E' venuto il momento, aggiunge il giornale, in cui è dovere per il Governo proclamare lo stato di assedio nei distretti minerari per proteggere i minatori desiderosi di lavorare.

PORTOGALLO

(S) **Oporto** 26 — Domani avranno luogo i funerali delle vittime della esplosione del quartiere di Miraguaya. Tutte le vittime hanno subito ieri l'autopsia. Lo sgombro sarà terminato domani.

Una folla di popolani repubblicani ha invaso gli uffici del giornale *As Noticias* e si è abbandonata ad una dimostrazione ostile spezzando tutti i mobili e risparmiando soltanto la sale di redazione e la tipografia.

Una dimostrazione analoga è avvenuta dinanzi al giornale *Diario* di Oporto ove i vetri sono stati frantumati.

La polizia ha dovuto intervenire per impedire che si continuasse la devastazione.

I dimostranti repubblicani hanno pure assalito la casa del dott. Care, direttore del *Diario*, spezzando i vetri, sparando colpi d'arma da fuoco e facendo esplodere una bomba. Non vi è stata alcuna vittima.

FRANCIA

Consiglio dei Ministri

(S) **Parigi**, 26. — I Ministri si sono riuniti a consiglio stamane all'Eliseo.

Si è deciso di chiedere al Parlamento un credito di 340 mila franchi destinato all'aumento delle brigate mobili di polizia e all'acquisto di otto automobili che verranno adibite alla sorveglianza delle strade.

Il Governo chiederà pure un credito di 259 mila franchi per aumentare la brigata delle ricerche nella polizia parigina e per creare brigate speciali adibite alle ricerche dei criminali. Una somma eguale dovrà essere votata dal Municipio di Parigi.

Saranno prese disposizioni tendenti ad ottenere maggiori garanzie personali nel reclutamento degli agenti e a coordinare il più strettamente possibile i vari servizi.

La questione degli aumenti degli agenti sarà esaminata in seguito.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 26.— Il Re non interverrà al grande *Steeple - chase* nazionale che costituisce la corsa con ostacoli più importante dell'anno.

Il Re ha detto che a causa della continuazione dello sciopero dei minatori gli è impossibile di abbandonare Londra.

I negoziati per la cessazione dello sciopero continuano, ma finora senza risultato positivo.

BELGIO

La deficienza di ufficiali desta nel Belgio serie apprensioni.

In Olanda si sono aumentati del 17 per cento gli stipendi ma nel Belgio tutti i fondi disponibili sono stati assorbiti dalle fortificazioni di Anversa. Nondimeno, le fortificazioni riescono di scarsa efficacia se mancano gli ufficiali destinati a metterle in valore.

La deficienza è di 427 ufficiali nella fanteria, 2 nella cavalleria, 234 nell'artiglieria, 22 nel genio, 50 nel commissariato e 176 nel corpo sanitario, ossia complessivamente di 947 ufficiali.

Il numero veramente straordinario di ufficiali, che manca all'artiglieria, è dovuto al fatto che i giovani di coltura sufficiente per sottostare agli esami di ammissione trovano più proficuo di applicarsi agli impieghi civili.

CINA

(S) **Pechino**, 26. I rappresentanti del sindacato del debito anglo-belga affermano di avere accreditato la Cina a Pechino ed a Shanghai per tre milioni di *tael*.

Il Wai-Wu-Pu dichiara che non ha toccato tale somma e che il prestito è sospeso in attesa della decisione del Presidente della Repubblica, Yuan-Shi-Kai.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Società Nazionale. — Il *Capri*, proveniente da Kobe, è partito il 24 da Hong-Kong, diretto a Singapore e Bombay.

N. G. I. — Il *Principe Umberto*, proveniente da Genova, Barcellona, Dacar, Rio de Janeiro e Santos è arrivato il 23 a Montevideo.

— Il *Sardegna* proveniente dall'Italia è giunto il 24 a Suez, diretto ad Aden e Bombay.

La Veloce — *L'Oceania*, ha proseguito il 24 da Barcellona per Almeria, S. Vincenzo, Rio de Janeiro Santos e Buenos Aires.

— Il *Città di Torino* ha proseguito il 24 da Teneriffa per Barcellona e Genova.

Società Nazionale. — Il *Birmania*, proveniente dall'Italia, è passato il 24 a Suez, diretto a Massaua, Aden, Benadir e Mombasa.

Borse e Mercati

ROMA, 26 Marzo 1912.

Il forte ribasso sui bancari e la nuova falcidia sulla Rendita, provocarono ribasso generale su tutti i valori.

Il ribasso, avvenuto con tanta violenza e proprio in liquidazione, tra disse la sua origine speculativa.

Meno tesi i cambi.

Fecero i prezzi per fine corrente
Rendita cont. 98.10
» fine 98,10.

Obbligaz. Ferrov. 3 % 342 — Banca d'Italia 1444 a 1445 — Credito Fondiario 588 — Commerciale 838 — Banco Roma 108 ¼ — Omnibus 203 a 202 a 195 — Gas 1248 a 1247 a 1248 — Ansaldo 254 ½ a 255 a 254 — Beni Stabili 317 ½ — Imprese 122 ½ a 122 a 122 ¼ — Carburo 652 a 653 a 652 — Fondi Rustici 150 — Rendite Fondiarie 102 — Concimi 128 e L. 10.

Fecero i prezzi per fine prossimo:
Rendita 98,25 a 98,30 a 98,17 ½

Banca d'Italia 1448 a 1452 a 1450 a 1451 a 1444 a 1445 — Commerciale 840 a 841 — Credito 570 — Banco Roma 108 ¼ — Gas 1244 a 1245 a 1247 — Ansaldo 258 a 255 a 252 ½ a 253 — Ferriere 116 ½ — Imprese 122 ½ a 123 — Carburo 656 a 653 — Kerka 331 — Risanamento 69

CAMBI: Parigi 100,99 — Londra 25,51 Berlino 124,70.

Prezzo del cambio del pagamento dei dazi doganali per il 21 marzo 100.99.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 25 a tutto il 31 Marzo per i dazi non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato a L. 101.—.

Prezzi di compensazione *fine marzo*

TITOLI	febbr.	marzo	TITOLI	febbr.	marzo
Rendita 3 1/2	98 50	98 20	Edilizia	100 —	100 —
Rendita 3 1/2	98 50	98 20	Banca Gener.	— —	— —
Obbl. ferr. 3%	385 —	340 —	Saline Ital.	— —	— —
Banca d'Italia	1472 —	1450 —	Fiat	108 —	106 —
Cred. Fond. It.	[illegible]	590 ex	Saline Eritree	[illegible]	[illegible]
Banca Comm.	865 —	[illegible] ex	Immobiliare	295 —	291 —
Credito Ital.	875 —	540 ex	Beni Stabili	318 —	318 —
Banco Roma	108 —	108 —	Imprese Fond.	122 —	122 —
Meridionali	600 —	595 —	Carburo	658 —	650 —
Omnibus	205 —	204 —	Valnerina	— —	— —
Acqua Marcia	2010 —	2020 —	Azoto	120 —	118 —
Gas	1250 —	1249 —	Cines	[illegible]	[illegible]
Condotte	328 —	326 —	Concimi	140 —	128 ex
Terni	1500 —	1460 —	Forni	[illegible]	[illegible]
Elba	210 —	200 —	Estrattive	[illegible]	[illegible]
Ansaldo	270 —	256 —	Zuccheri	60 —	[illegible]
Ferriere	186 —	118 —	Pantanella	108 —	108 —
Metallurgica	112 —	110 —	Fondi rustici	170 —	150 ex
Piombino	150 —	1 0 ex	Minerva	35 —	[illegible]
Kerka	331 —	[illegible]	Veneto	158 —	152 —
Antimonio	49 —	46 —	Zuccheri ind.	300 —	298 —
Montecatini	98 —	[illegible]	Valsacco	85 —	[illegible]
Bancaria	108 —	102 e c	Forestali	50 —	50 —
B. Gestioni	— —	— —	Petrolifera	120 —	120 —
Navigazione	390 —	382 —	Eridania	754 —	750 —
Offic. Mecc.	— —	— —	Rend. Fond.	— —	— —
Banca Laziale	114 —	120 —		— —	— —

BORSE ITALIANE — 26 marzo 1912

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3 1/2 %	98 10	97 97 1/2	98 20	98 20
Id. fine mese	98 25	98 17 1/2	98 35	— —
Id. 3½ % (902)	98 25	97 80	98 05	98 20
Id. fine mese	— —	98 —	— —	— —
A. B. Italia	1445 —	1446 —	1451 50	1460 —
» Commerc.	836 —	836 —	840 —	— —
» Cred. Ital.	569 —	568 —	569 —	— —
» B. Roma	— —	— —	— —	108 50
Mediterranea	400 —	400 —	— —	400 —
Meridionali	594 50	593 —	594 —	598 —
Acc. Terni	1434 —	1426 —	— —	— —
Veneto	— —	153 —	— —	— —
Navig. gen.	378 50	380 —	— —	— —
Raffinerie	350 50	365 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	254 —	253 —	— —	— —
Obbligazioni				
Ferrov. 3 %	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
B. Italia 3,75	— —	— —	— —	— —
Fond. Ital. 4%	— —	— —	— —	— —
» » 4 ½	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	503 —	— —
Cambi				
su Berlino	124 62	124 67 1/2	124 65	124 60
» Francia	100 92	101 —	100 97 1/2	100 97
» Londra	25 48	25 50	25 48	25 50
Svizzera	100 65	100 70	100 65	— —

Consolidati: Media ufficiale del Regno — 25 marzo

	con cedola	senza cedola	netto int.
3½ % netto	98.33 65	96.58 65	97.51 22
3½ % n. 902	98.27 50	96.52 50	97.45 77
3 % lordo	68.62 50	67.42 50	67.46 39

BORSE ESTERE

Parigi, 26 marzo	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE fran. 3% amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	93 77 93 75	93 62	93 72
Italiana 3 1/2 %	97 05	97 —	97 —
turca	89 10	89 15	88 95
spagnuola	95 45	95 15	95 27
russa nuova	100 45	100 60	100 42
portoghese	— —	— —	— —
ungherese	— —	93 40	93 20
Egiziano 6 %	— —	102 —	102 50
Banca di Parigi	1756 —	1753 —	1755 —
Banca Ottomana	— —	682 —	— —
Credito fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	6320 —	6350 —
Lotti turchi	— —	203 75	202 75
Ferrov. ital. mer.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	99 —	99 1/16
su Londra	— —	25 25	25 24 5
su Madrid	7 75	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 26 marzo	23 corone	26 corone
Card. aust.	650 25	651 25
Rend. oro	114 25	114 30
Id. carta	89 85	89 80
Ungh. 4 ½	89 80	89 45
Id. 3 ½	77 90	77 35
Union bank.	623 —	623 25
C. Londra	24 13 5	24 13 2
Lire ital.	94 85	94 80

Londra 26 marzo	25 chiusura	26 apertura
Consol.	77 15/16	78 14/16
Ital.	96 —	96 —
Turca	88 —	88 —
Russo	78 —	— —
Spagna	93 1/2	93 1/2
Giapp.	86 1/4	86 1/4
Egiz.	101 1/2	101 1/2
Argento	26 13/16	26 13/16

Berlino, 26 marzo	25	26
Rend. 3%	— —	— —
Ba. tont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» ital 3%	— —	— —
» Merid.	115 50	— —
» Roma	— —	— —
B. Com. It.	— —	— —
Az. Mer.	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	215 70	215 75
Camb. It.	— —	80 10

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 ½ %
Francia	3 ½ %
Inghilterra	3 1/2 %
Germania	5 per %
Austria	5 per %
Belgio	5 per %
Spagna	4 ½ %
Svizzera	4 per %

ULTIMI CORSI DI GENOVA.
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

GENOVA 26 ore 15,35

Rendi 3 1/2	98.11	Raffnerie	359.50	Elba	180.—
Id. 3½ %	98.25	Ind. Zucc.	291.50	Savona	215.—
B. Italia	1447.—	Eridania	746.50	Carburo	—.—
Commerc.	835.50	Zucc. N.	133.—	M. A. I.	201.—
Cred. It.	568.—	Id. Rom.	78.—	Semol.	236.—
Bancaria	101.25	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	108.50	Terni	1440.—	Imprese	122.50
Merid.	594.50	Metall.	110.50	Ansaldo	255.—
Medit.	400.—	Ferriere	117.—	F. Voltri	210.—
Navig.	378.50	Officine.	435.—	Italia	80.50
Valsacco	—.—	Tramway	177.—	Antimonio	— —

CHIUSURA DI MILANO

MILANO, 26 ore 16.20

Rendita 3 ½ %	98.20	Raffineria L. L.	359.—
Banca d'Italia	1447.—	Ind. Zuccheri	297.—
B. Commerciale	836.—	Molini A. I.	206.—
Credito italiano	568.—	Terni	1430.—
Bancaria	101.—	Ansaldo	253.—
B.co Roma	109.—	Elba	178.—
Meridionali	597.—	Savona	216.—
Mediterranea	410.—	Ferriere italiane	118.—
Veneto	153.—	Metalli	110.—
Navigazione	380.—	Carburo	650.—
Eridania	747.—	Edison	608.—

Mercato in deroute su precipitate vendite di tutti i titoli speculativi più calmi in chiusura.

LUIGI PIATTI gerente responsabile

Una vendetta

DI A. K. GREEN

Unica versione italiana di Elena Vecchi

PARTE TERZA-CAPITOLO XX.

— Sì o almeno non tardò molto a farlo. Prima mi chiese se eravate il signor White, e come gli ebbi risposto che sì, tacque per un pezzetto. Credo ne rimanesse stupito. Poi, un momento avanti di giunger quà, mi consegnò il denaro di cui vi parlava la signora White, dianzi e che io riposi nella sacca, e mi disse che saremmo stati un pezzo senza vederci; che aveva previsto al mio avvenire, che perciò poteva lasciarmi tranquillo. Che non poteva dirmi dove andava; ma che mi sarebbe stato abbastanza vicino da vegliare su di me e sui miei interessi. Mi raccomandò di esser serena, di volergli sempre bene, ma di non chieder mai dove egli sol se, nè di cercar mai di scoprirlo; e di non discorrer di lui con terzi, sintantochè egli stesso non si decidesse a farsi vivo. Il legno si fermò; e che cosa volete, ero talmente commossa e anche spaventata all'idea di entrar da sola in una casa di estranei senza che voi foste lì ad accompagnarmi e a sostenermi, che non solo non seppi trovar parole per risponder ma stentai ad afferrare l'ultima ingiunzione di mio padre.

— Che fu?

— Di assumere il nome di Dalton; che la signora White non mi conosceva sotto altro nome che codesto. Ricordo che azzardai dire che forse a voi questo mutar di nome sarebbe dispiaciuto; al che egli rispose in un tono fatto ad un tratto sereno quasi gioviale, che il signor White aveva promesso di trattarmi con un'estraneo; e che gli estranei non sogliono scegliere nomi delle persone in cui [illegible] come un'estranea.

Gli occhi alzati, la bocca tremante, l'atteggiatura improntato ad un che di femminilmente desioso prestavano all'aspetto di lei una nuova seduzione cui Stanhope non era in misur di resistere. Sebbene fosse tutt'altro che lieto delle circostanze umilianti che circondavano l'entrata di Maria in questa casa, e benchè dubitasse del padre che ve l'aveva menata e si chiedesse se era stata soltanto la combinazione a indurlo a scegliere casa White anzichè quella di un altro qualsiasi scapolo, egli non poteva sottrarsi all'influenza di tanta sincerità da parte della fanciulla nè rimaner insensibile alle prove innegabili delle sue mortificazioni udendola liberarsi l'animo da quelle sue così dette ombre.

Chinandosi teneramente si di essa le prese le mani, e rimase per un pezzo così, fissandola gravemente.

Ah! quanta malia per lui quel volto cinto della sua aureola bionda, e in quegli occhi di cui non poteva mai sostener lo sguardo senza commozione! Tutta la poesia che può racchiudere il mondo, per lui era lì; speranza, ispirazione, fede, energia, tutto ciò era contenuto nell'amore che provava per questo purissimo essere la cui sola presenza bastava a riempirlo di felicità; e la cui lontananza...

Ma no, omai non era più il caso di parlar di lontananza. Aveva conosciuto il contatto di quelle labbra: la sua sorte era decretata.

Sorrise costatandolo, e si strinse al cuore la fanciulla dicendo:

— Come vi amo! Ditemi che un giorno diverrete mia moglie! Q

Quantunque ebbra di gioia essa non alitò subito quel dolce «sì» cui egli tendeva l'orecchio. Al contrario, retrocesse, crollò il capo e rispose:

— Per oggi non posso rispondervi. Se alla fine della settimana che ho promesso di passare qui non avrete mutato idea, allora vi darò la mia promessa. Ma se esitate solo un tantino: se un pensiero, un dubbio [illegible] vostra [illegible] tormentasi che preferirei mille volte morir di dolore piuttostochè scorgere negli occhi di mio marito un dubbio sul passato, o spavento per l'avvenire. La vostra vita è limpida mentre la mia...

Stanhope fu sul punto di interromperla esclamando: «No, che non è limpida la mia vita!» quando l'uscio, si aprì e la voce di Felice, dal vestibolo tornò a dire per la seconda volta:

— Signor White, a vostro comodo è in tavola.

E l'impulso che aveva spinto Stanhope a quel diniego passò; nè, per quel giorno, tornò.

XXI

Nel pomeriggio Flora, chiusa nelle sue gramaglie, andò a trovare la signora Delapaine.

Quantunque pienamente soddisfatta sul conto di Maria sebbene approvasse il matrimonio di Stanhope, purtuttavia era ancora abbastanza donna da considerare savio il risolvere il problema attorno ai rapporti di questa signora con la fanciulla purchè s'intende, lo si potesse fare senza infranger le leggi della discrezione.

Ma Flora era sicura della propria discrezione come lo era del suo scopo.

Volle fortuna che la Delapaine fosse in casa; e come riconosciuta la sua visitatrice, l'accoglienza che le fece divenne sommamente cordiale. Da intima amica della famiglia, riguardava la sua posizione di sposa-vedova come delle più disgraziate

— Come siete buona, cara signora, esclamò, sedendosele accanto.

Flora, la quale strada facendo si era fermata da un fioraio, posò in mano alla vecchia un mazzo di crisantemi.

— Stavo comperando delle rose per la signorina Dalton, quando mi è tornata a mente la vostra predilezione per questi fiori.

— Cara figliuola!

— Stasera Maria si reca ad una festicciuola. La signora Ashton è venuta molto gentilmente ad invitarla, e non vedo perchè il mio lutto la [illegible]

— [illegible] giusto; ma andrà sola

— Oh! no! accompagnata dalla Talcott, la quale si è presa di gran simpatia per lei. Dice che con qualche lieve ritocco se ne potrebbe fare la più bella ragazza della [illegible].

— Senti! non attribuivo tanto buon gusto alla signora Talcott.

— Nè, forse, così poco rispetto alle convenienze. Ma la Talcott ignora in che qualità la signorina Dalton sia entrata in casa mia. La crede una mia amica d'infanzia. Nessuno sa nulla, d'altronde, eccettuato mia madre, e voi, a cui debbo di averla trovata. Percui tutti le hanno fatto ottima accoglienza. Credete abbia avuto torto di tacere? Vi pare che avrei dovuto presentare come damigella di compagnia una così bella ragazza verso la quale per di più, mi sento attirata da tanta simpatia?

— Signora White, mi ponete in serio imbarazzo, rispose con aria leggermente perplessa la donna schietta e leale cui essa rivolgevasi Alle volte il dovere non ci appare del tutto chiaro ed ogni cosa regola reclamò la sua brava eccezione. La Dalton.

Parve non sapesse come proseguire. Flora la osservava dietro il velo in parte ricadutole sugli occhi.

— Credo soggiunse finalmente la Delapaine, che in questo caso l'eccezione s'imponga. Passate uno stipendio alla signorina Dalton, o per lo meno intendete passarglielo?

Flora la quale aveva raggiunto il punto agognato non stava più nella pelle dalla gioia.

— No, disse, la signorina Dalton non ha bisogno di guadagnarsi il pane.

Del resto dovete saperlo meglio di me, visto che siete stata voi a presentarmela.

L'altra chinò gli occhi, ma con un fare assorto che non osciò capir nulla dei suoi pensieri o dei suoi sentimenti.

— Quand'è così, - rispose, - direi che siete liberissima di presentarla in società in qualità di amica. Il signor White sa che la ragazza ha mezzi? -

Questo [illegible] al nome di Stanhope [illegible] vivamente il colore alle guance della vedova [illegible] il velo copriva [illegible] parzialmente.

- Se Stanhope sa? no, sì...... Lo ha scoperto oggi. -

La Delapaine il cui sano e robusto carattere non mancava di vena di umorismo, alzò sorridendo gli occhi:

- E mi figuro che stasera pranzerà in casa, eh?

Flora, attonita, udendo avanzar un' ipotesi che pareva denotare una più intima conoscenza di ciò che accadeva in casa sua di quanto avrebbe supposto in questa donna che non la frequentava che raramente, esitò un istante prima di rispondere:

- Perchè associate il suo nome a quello di Maria? Non vi pare un po' sintomatico?

- Perchè no? -

Il tono era pieno d'interrogazione; il fare della donna tradiva una non dubbia curiosità, da cui Flora si sentì scossa.

Se la Delapaine si arrogava il diritto di interrogarla, tanto più poteva farlo lei; per cui rispose nel tono più scherzoso;

- Vi soddisferò quando mi avrete detto perchè me l'avete presentata come una persona cui dovrei corrispondere un salario, laddove sapevate che aveva mezzi.

- Non lo sapevo

- Non lo sapevate? Eppure non mi siete parsa punto meravigliata quando mi avete inteso parlar di lei come di persona agiata.

La Delapaine diè una allegra risatina. Allegra sì, ma anche un tantino enigmatica.

- Credo, disse, - che adesso sarà meglio rispondiate alla mia domanda.

Flora era sconfittta. Sebbene troppo padrona di sè per lasciarlo vedere, il gesto col quale rigettò indietro il velo fu l'indice di uno stato nervoso che il sorriso pronto non tradiva.

Continua

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12.000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA —)
Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER LE INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del *Popolo Romano*, Via Due Macelli 6 e 12, Telefono 12-34, o alla *Società Romana di Pubblicità:* Roma, Corso Umberto I 1[illegible], Tel. 98-16. Tariffa: 4. pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; 3. pag. L. 1 la linea. Cronaca L. 2 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 2. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione di tutti gli annunci è in corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0,25	5,55	7,30	7,35 16,25	10,45 16,—	15,35 19,55	23,50
Pisa-Torino	8,00	8,45	14,45	15,0	21,—	23,50	
Pisa-Milano	8,35	8,45	14,45	16,5	21,—	23,50	
Foligno-Ancona	5,50	8,25a	12,5	15,30	22,—		
Firenze-Milano	8,—	9,10	14,40	18,15	21,5	23,40	
Grosseto	8,35	8,45	14,45	14,25	18,5	21,—	23,50
Tivoli-Avezzano		7,45	13,—	17,55	19,30		
Tivoli				9,45			
Civitavecchia	8,5	16,35	18,50				
Frascati	7.	9,15	12,10	16,15		10,50	20,15 21,50*
Velletri-Terracina	6,50	12,35	17,30				
Velletri	6,50	12,35	17,30	21,10	23,2		
Fiumicino	8,14a	8,45	16,35	19,50			
Mandela-Subiaco	7,45	13,—	17,35				

a) Feriale.
* Da Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6,45	7,40	10,—	17,40	12 20,15	14,20 22,15	19,50 23,35
Torino-Pisa	7.—	8,35	9,30	16,5	19,15	21,50	23,50
Milano-Pisa	7.—	8,35	9,30	16,5	19,15	21,50	23,50
Ancona-Foligno	0,12	7,30	7,45	13,10	14,35	20,10	23,35
Milano-Firenze	0,12	6,30	9,—	12,10	17,20	18,50	22,45
Grosseto	7.—	8,35	9,30	16,5	19,15	21,50	23,5
Avezzano-Tivoli	8,5		9,35	15,30	20,30		24.—
Tivoli	8,5	9,5	17,35		20,30		24.—
Civitavecchia	7,55	13,5	19,35				
Frascati	7,30	8,55	10,55	14,55	18,40	21,—	
Terracina Velletri		9,05		15,15		20,45	
Velletri	8,30	9,25		15,15		20,45	
Fiumicino	7,35	14,5	21,30	21,30a			
Subiaco-Mandela	9,5		9,30	18,30	20,30		

* Il treno delle 0,12 Ancona-Foligno e Milano-Firenze è feriale.
a) A Trastevere.

Ferrovie secondarie romane.

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6.25 - 8,30 - 9,50 - 13 - 14,10 f. - 17 - 19,15
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
5,54 - 8,15 - 10,45 - 13,54 - 17,27 - 19,44 - 21,40 f.
ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
6,20 - 10,15 - 12,35 - 17,30
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
4,30 - 12,17 - 18,8
RONCIGLIONE-VITERBO - Partenze da Roma (Sant.)
6,25 - 9,30 - 15,10 - 18,25
VITERBO-RONCIGLIONE - Arrivi a Roma (Sant.)
[illegible]

Tramwai Roma-Tivoli

	Fest.				
Roma	p. 5.10	5.50	9.30	11.30	18 —
Bagni	a. 6.19	p 7.5	10.18	12.43	18.53
Villa Adriana	—	a 7.18	10.29	13.1	19.6
Tivoli	—	a 7.36	10.45	13.18	19.22
					Fest.
Tivoli	p 5.45	7.55	11.20	16.20	18.23
Villa Adriana	a 6.1	8.9	11.36	16.33	18.38
Bagni	p 6.26	8.22	12.8	16.50	18.55
Roma	a 7.35	9.5	13.20	17.40	19.45

Tramway Roma-Civitacastellana

Roma	p.	6,20	9,30	13,15	16,30
Prima Porta	a.	7,3	10,12	13,59	17,12
Scrofano	a.	7,17	10,27	14,14	17,27
Castelnuovo	a.	7,48	10,53	14,40	17,58
Morlupo	a.	7,52	10,58	14,52	18,4
Rignano	a.	8,16	11,23	15,16	18,30
S. Oreste	a.	8,24	11,31	15,24	18,36
Civ. Castellana	a.	8,56	12,3	15,56	19,12
Civ.Castellana	p.	6,31	13,35	16,45	17,47
S. Oreste		7,6	14,7	17,17	18,19
Rignano	a.	7,14	14,15	17,26	18,29
Morlupo	a.	7,38	14,39	17,49	18,53
Castelnuovo	a.	7,44	14,45	17,55	18,59
Scrofano	a.	8,12	15,13	18,25	19,30
Prima Porta	a.	8,27	15,28	18,40	19,45
Roma	a.	9,10	16,10	19,30	20,25

Tramvie dei Castelli Romani.

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20
GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 8,30 alle 20,30 quest'ultima limitata a Marino.
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,27 alle 20,27
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,20
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40

Comunicazioni rapide franco italiane

Per il Sempione

Il servizio franco-italiano pel Sempione comprende *due partenze quotidiane* da Parigi: *a*) partenza da Parigi alle 14.10, arrivo a Milano l'indomani mattina alle 6.30 e a Venezia alle 12.10 — *b*) partenza da Parigi alle 22.10 arrivo a Milano l'indomani alle 15 e a Venezia alle 23.55.

E due treni rapidi partono quotidianamente da Milano per Parigi: *a*) partenza da Milano alle 8 arrivo a Parigi l'indomani alle 22.25 — *b*) partenza da Milano alle 23.25 arrivo l'indomani alle 14.25.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons lits, lits-salon, wagons-restaurant 1° e 2° classe.

Inoltre ogni giorno fino al 15 giugno parte da Parigi alle 20.5 un *treno di lusso* che giunge l'indomani alle 12.30 a Milano e alle 16.25 a Venezia.

Un altro treno di lusso (wagons-lits e restaurant) parte [illegible] da Milano alle 16.25 e giunge a Parigi alle 7.14 l'indomani mattina.

FERROVIE DELLO STATO

DIREZIONE GENERALE — *Servizio Centrale II* — **Esercizio 1911-1912**

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

25ª Decade — dal 1 al 10 marzo 1912

	RETE			STRETTO DI MESSINA		
	Approssimativi eserc. corr.	Definitivi eserc. prec.	Differenze	Approssimativi eserc. corr.	Definitivi eserc. prec.	Differenze
Chil. in eserc.	13.460*	13.452*	+ 8	23	23	—
Media	13.440	13.438	+ 2	23	23	—
Viaggiatori	5.102.612	4.961.675 17	+ 140.936 83	5.375	5.343 31	+ 31 66
Bagagli e cani	201.210	270.273 96	+ 936 04	308	305 80	+ 2 20
Merci G.eP.V.	1.615.148	1.363.139 46	+ 251.984 54	5.552	5.130 78	+ 421 22
Merci a P.V.	7.548.412	7.527.993 35	+ 20.418 65	5.865	5.625 75	+ 239 25
TOTALE	14.537.358	14.123.081 94	+ 414.276 06	17.100	16.405 64	+ 694.36

Prodotti Complessivi dal 1° luglio 1911 al 10 marzo 1912

Viaggiatori	133.040.049	125.645.425 47	+ 7.394.623 53	152.578	141.567 73	+11.010 27
Bagagli e cani	6.183.803	5.861.020 41	+ 322.782 59	7.069	6.544 87	+ 524 13
Merci G.eP.V.	35.660.581	33.093.456 51	+ 2.567.124 49	69.978	64.154 86	+ 5.823 14
Merci a P.V.	184.047.086	174.187.355 64	+ 9.859.730 36	166.101	153.057 10	+13.043 95
TOTALE	358.931.519	338.787.258 03	+20.144.260 97	395.726	365.324 56	+30.401 45

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE

	Approssimativi eserc. corr.	Definitivi eserc. preced.	Differenze
della decade	1.090 04	1.049 88	+ 30 16
riassuntivo	26.706 21	25.211 13	+ 1.495 08

(*) Esclusi: la linea Cerignola Stazione-Città, ed i rtonchi Confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago

Avvisi Economici - Vedi tariffa

GUIDA DEL FORESTIERE

MERCOLEDI' — INGRESSO LIBERO

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale, dalle 9 alle 12.
MUSEI — *Artistico industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 14.
Id. *Gessi*, v. Marmorata 94, dalle 15 alle 18.
GALLERIE — *Tenerani*, v. Nazionale 230, dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto.
Id. *Pallavicini*, v. Quirinale 43, dalle 9 alle 15.
CATACOMBE — di *S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso da rettore della chiesa Omonima) dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, via Labicana 128, dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLE — *Aventino*, v. S. Sabina, dalle 9 al tramonto. (Il permesso in piazza SS. Apostoli)
Id. *Colonna*, p. del Quirinale 15, dalle 10 alle 15.
Id. Medici. Monte Pincio. dalle 8 alle 12 dalle 14 al tramonto.

INGRESSO LIRE UNA.

VATICANO — Accesso v. delle Fondamenta, viale del Giardino dalle 5 al 10.
Id. *Museo di Sculture antiche.*
Id. *Gallerie dei Candelabri, degli Arazzi, delle Carte Geografiche, delle Maschere, Cappella Sistina, Stanze e Loggie di Raffaello, Cappella del beato Angelico, Pinacoteca.*
Id. *Sotterranei della chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.
MUSEI — *Lateranense sacro e profano*, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 15.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Ip. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del popolo e Arco Scuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di scultura, di Bronzi, Etrusco, Numismatico Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44 dalle 9 alle 13.
Id. *d'Arte Antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 13.
Id. *d'Arte Moderna*, Palazzo dell'Esposizione in via Nazionale dalle 9 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolina di pittura*, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle ore 9 al tramonto.
CATACOMBE DI S. CALISTO, v. Appia Antica 33, dalle 8 al tramonto
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle ore 9 al tramonto.

INGRESSO CENTESIMI L

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Fabbrica del musaico*, ingresso dal portone di Bronzo, dalle 9 alle 14.

INGRESSO 50 CENTESIMI

MUSEO TASSIANO, Salita di Sant'Onofrio, dalle 8 alle 12.
ANTIQUARIUM — v. S. Gregorio I. dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. Porta S. Sebastiano 12. dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle diciassette.
CATACOMBE EBRAICHE, via Appia Antica, 36, dalle ore 8 al tramonto.

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non sono alternate.

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

A MONTE MARIO Via Trionfale al 5° chilometro e mezzo in via del Pidocchio, presso la stazione di S Onofrio. Vendesi villino e casa colonica e metri 22.000 di terreno attivo; acqua marcia e tutto il necessario. Splendida villeggiatura estiva aria saluberrima. Dirigersi via Palermo N. 21 p. p. - dalle 10 alle 13 e 121

CERCASI USO UFFICIO E DEPOSITO motori elettrici locali terreni, parte anche interni Buona posizione, metri quadrati 120 circa. Scrivere Casella 293.

AUTOMOBILE 24 HP. F.I.A.T. con landaulet vendesi buonissima occasione. Per schiarimenti e trattative scrivere Tessera Touring 108461 posta Roma 1219

D'AFFITTARSI

GRANDI LOCALI TERRENI d'affittare, Via Gioacchino Belli e Via Cicerone, con gaz. forza elettrica, acqua e grande cortile adiacente, già adibiti per uso Scuole Municipali, possono servire per tipografia, grandi Magazzini e laboratori. Per le trattative rivolgersi al Proprietario, Via Cicerone 44, dalle 13 alle 15

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

III^a CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

IMPIEGATO SERIO cinquantenne, ottimi requisiti, buon contabile, amministratore e esattore, potendo disporre di varie ore libere serali, (dalle 6 in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano.

TOSI CRESCENTINO, già Collettore Esattoriale, agent d'affari privati, si occupa per reclami di tasse ed impost vetture, patenti ed inventari di esercizi, amministrazioni, contabilità, cessioni di qualunque genere e specie, mutui a breve o lunga scadenza, compra e vendita di beni immobili ecc.

Pronta sollecitudine ed assoluta segretezza. Scrivere, Via Nazionale del Grande N. 27. Roma.

PER CUSTODIA uomo, volendo anche famiglia con ottime referenze, s'incaricherebbe di custodire villino, casa o appartamento, durante l'assenza estiva del proprietario. Rivolgersi vall nostra amministrazione. 1180

RUBATTO RAG. SCIPIONE rappresentanza e deposito delle primarie fabbriche estere e nazionali di Pianoforti e Grammofoni, Vendita a rate- Roma, Corso Umberto I. N. 315 (Piazza Sciarra) Tel. Soc. Romana 259.

DISTINTA SIGNORINA che conosce l'inglese e benissimo il francese, da lezione di canto, e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 6 Scala B. interno 12. 70

JEUNE distingué cherche demoiselle étrangeré pour chaque de conversation francaise - italienne. Ecrire. Esibitore tessera Esposizione N. 555 Posta restante Roma. 1[illegible]

EX SOTTUFFICIALE di anni 25 attualmente addetto ad una azienda daziaria o di esattoria nelle provincie, fornito di migliori documenti e che può dare in Roma le migliori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo posta [illegible]

PER ALLIEVE DI CANTO la signora Mariani De Angelis distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure a domicilio proprio. Via Cavour N. 6. Rivolgersivi. 51

OCCORRE ABILE OPERAIO che conosca a perfezione tutta la lavorazione in opere di cartonaggio e particolarmente delle scatole fantasia, profumerie e confetterie di una fabbrica italiana di S. Paulo (Brasile). Deve essere giovine celibe. Scrivere per intendersi ai signori Marcelli e C. Caixa postal 361 S. Paulo Brasile.

SIGNORINA ventiquattrenne con diploma di licenza normale, che conosce perfettamente la lingua francese, pratica di lavori femminili, sarebbe disposta collocarsi come dama di compagnia presso distinta signora. Disposta anche viaggiare estero Rivolgersi M. C. n° 1242 fermo posta. 1222

DI CANTO PIANOFORTE MANDOLINO dà lezioni al laboratorio dei ciechi Via Aracoeli 60, Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. Per il canto L. 1 a lezione per il mandolino L. 5 mensili, per il pianoforte L 8 mensili (a due lezioni per settimana). 1161

D'AFFITTARSI

AFFITTASI presso distinta famiglia una camera con due letti. Splendida posizione. Quartieri Ludovisi. Via Asmara N. 43 Scala B. interno 12.

VIA DEI GRECI 36, p.2, scala di fronte, tra la via del Babuino e il corso, affittasi presso buona famiglia, camera mobiliata a mitissimo prezzo.

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Stabilimento del Popolo Romano
Carta delle Cartiere Meridionali